

Il Giornale di CHIARI

ANNO XXIII - Marzo 2018 - Mensile di informazione locale

Direttore responsabile: Massimiliano Magli - massimiliano.magli@libriegiornali.it - Editore: Libri&Giornali s.r.l. - via Milano, 7 - ROCCAFRANCA (BS) - Tel. 030.7091033 - Italia - Ufficio commerciale: Simone Ottolini - simone.ottolini@libriegiornali.it - Cell. +39.339.1830846 - Consulenza fotografica: Penna

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, iscritto Roc 20812

- Stampa: Colorart, località Moie - Rodengo Saiano - Impaginazione: Massimiliano Magli & Samuel Locatelli - Pubblicazione periodica registrata presso il Tribunale di Brescia - Autorizzazione numero 12 del 5 marzo 2010 - 1 euro. Edizione chiusa alle 14,00 del 5 Marzo 2018



SAN FAUSTINO

Metti una sera a San Faustino

di Massimiliano Magli

La mia Chiari di stasera, con bimbi e donna al seguito attraverso tutto il parco faunistico del Luna Park.
Giochi fatti. Tutti? Quasi. Tranne il calcio al pallone per la maglietta, perché con quello che spenderei per un goal di Zachi comprerei tutta la muta ufficiale della nazionale.
Bimbi entusiasti ma il gelo si avvicina. Suggerimento: dalle 16 alle 18 e poi scomparire in qualche taverna. A Chiari ce n'è una in particolare nella mia serata.
Chi me la indica? All'ex Sporting bar incrocio Pedro, il pugile.

❑ a pag 15

SCUOLA DEL SANTELLONE

Varisco: "c'erano pochi immigrati"

Molte famiglie l'avrebbero scelta anche per questa

di Aldo Maranesi

La scuola elementare Varisco al Santellone piace perché priva o quasi di stranieri. E' questa la rivelazione che arriva da alcune famiglie e che viene confermata anche da alcuni politici che chiedono l'anonimato per evitare la scomoda realtà. Ma soprattutto sono i dati in anagrafe scolastica a confermare la situazione, visto che la presenza di immigrati in classe si conta sulle dita di una mano.

❑ a pag 12



La scuola elementare Varisco



GLI STUDENTI CI SCRIVONO

Il mondo dei social: virtuale o reale?

di Gentiana Zogaj*

I tempi cambiano, e cambiano le abitudini. Nella nostra quotidianità si sono affacciate nuove forme di comunicazione che hanno portato cambiamenti radicali nel nostro modo di pensare, o addirittura nel nostro modo di vivere: i social network. Sappiamo tutti ormai cosa rappresenti un social network o come fare per iscriversi ad uno di questi. Secondo me, il primo grande merito dei social network è quello di aver facilitato la comunicazione. Ma bisogna saperli utilizzare nel modo corretto, con il rispetto di chi ci sta vicino e soprattutto di noi stessi. I social sono uno spazio pubblico, dove ognuno può esprimere liberamente i propri pensieri e opinioni, trovando sostenitori, seguaci che condividono quello che pensiamo e scriviamo. Il mondo dei social è uno mondo abitato non solo da giovani, ma anche da adulti,

❑ a pag 15

EDITORIALE

L'Enel e la fede

di Massimiliano Magli

Le bollette Enel sono quasi raddoppiate nel 2018 per tante famiglie... E persino «per le famiglie che consumavano meno», si legge nelle indicazioni del gestore e del Sole 24 ore. Basterebbero queste poche righe per sgozzare qualche politico se fossimo nell'epoca preistorica, anzi no, solo nell'Ottocen-

❑ a pag 16

Spazio alle autorità...

Alias, tutti in prima fila... tranne i protagonisti

di Massimiliano Magli

Ci sono vizi di forma, ma soprattuto vizi di forma che appartengono alla... forma mentis socio-politica.
E' un gioco di parole, cari lettori... che avete tutto il santo diritto di non conoscere il latino e dio vi scampi

❑ a pag 8

Servizi Medici S. Carlo
Poliambulatorio Medico Chirurgico
Direttore Sanitario: Dr. Fabrizio Frialdi

OCULISTICA
GINECOLOGIA
OTORINOLARINGOIATRIA
ORTOPEDIA
CHIRURGIA PLASTICA RICOSTRUTTIVA
CHIRURGIA VASCOLARE
MEDICINA LEGALE

SERVIZIO DI:
ORTOTTICA
FISIOTERAPIA
PODOLOGIA

PER INFORMAZIONI E APPUNTAMENTI
TELEFONARE: 030.713561
(Lunedì - Venerdì 14:00 - 19:00)
Viale Marconi, 3/B - Chiari (BS)
www.servizimedicisancarlo.it

MASSETTI ASSICURAZIONI
Al tuo fianco ogni giorno



Presso la nuova sede
di Chiari in via Monsignor Zanetti n.24
Tel. 030/7100617 - E-mail: info@massettisnc.it

AGENZIA GOFFI ROBERTO
STUDIO DI CONSULENZA PRATICHE AUTOMOBILISTICHE

Pratiche auto, mezzi pesanti e nautiche
- Patenti
- Trasferimenti di proprietà
- Immatr.ne veicoli di importazione
- Cambi targhe
- Revisioni e collaudi
- Duplicato certificati di proprietà
- Visure Pra
- Visure Camera di Commercio
- Targhe prova e tanto altro...



Via delle Battaglie 15 - 25032 Chiari (BS) - Tel 030/7000278
Fax 030/712187 - www.agenziagoffi.it - goffi@sermetra.it



MASTERSEX

SESSUALITÀ TRA LEGGENDE E TABU'

(parte 1)
La voce si abbassa, il viso arrossisce per la vergogna e qualche risatina smorza l'imbarazzo, eccoci qui a parlare di sesso!
Sembra assurdo ma è questa la modalità che normalmente utilizziamo quando vogliamo toccare qualche argomento "pruriginoso".
Appare impossibile tutta questa riservatezza che si contrappone alla realtà circostante nella quale i media e il web ci propongono in tutti i modi l'argomento in maniera più o meno esplicita, sovraesponendoci a corpi nudi ammiccanti e provocatori, allusioni alle dimensioni, e ci fanno trepidare per l'uscita dell'ultimo cult romantico dai risvolti sadomaso al cinema.
Intanto le copertine delle riviste patinate per signora ci strizzano l'occhio proponendo come allegati bugiardini del sesso che insegnano come "farlo", dove "farlo" , cosa mangiare per "farlo meglio", l'intimo da utilizzare se vogliamo farlo impazzire e vademecum pronti all'uso che rispondono a tutti quanti i nostri dubbi riguardanti tutto ciò che si può definire "normale".
Ma quali sono le domande più cliccate e soprattutto quali sono le false credenze in cui possiamo incorrere quando cerchiamo le risposte alle nostre più intime domande? La pratica clinica ci racconta molte storie di paure infondate generate proprio da false credenze che avevano solo bisogno di essere smentite per poter ristabilire uno stato di benessere .
Eccone alcune :
"LE DONNE PREFERISCONO UNA SESSUALITÀ' PIU' DOLCE E ROMANTICA MENTRE GLI UOMINI AMANO IL SESSO PIU' RUDE E SELVAGGIO"
FALSO: Questa è una generalizzazione insensata che si fonda sul pregiudizio dell'uomo rude e della donna eternamente romantica, al contrario , ci sono molti uomini che amano soffermarsi godendosi i preliminari senza la fretta di arrivare al coito e donne che amano una sessualità più impetuosa senza per questo sentirsi trattare come oggetti sessuali .



"MASTURBARSI E' PER I SINGLE SE LO SI FA QUANDO SI E' IN COPPIA ALLORA C'E' UNA PERVERSIONE"
FALSO: La masturbazione maschile è piu' accettata rispetto a quella femminile, vivere una sessualità completa con il proprio partner non esclude di poter comunque praticare la masturbazione che permette di acquisire consapevolezza del proprio corpo e del proprio piacere, senza per questo depauperare la relazione di coppia.
"RIFIUTARE UNA DETERMINATA POSIZIONE O PRATICA SESSUALE METTE A RISCHIO IL RAPPORTO"
FALSO: La sessualità è libertà benessere e condivisione, il rapporto di coppia si costruisce tra due persone rispettando il passato di entrambi, le abitudini e le preferenze, si può decidere di sperimentare insieme nuovi modi di vivere la sessualità, ma solo la condivisione ci permette di vivere in modo più complice la vita tra le lenzuola.

Dott. Roberto Genoni (medico/sessuologo) 328563334 9
mail: roberto.mario.genoni@gmail.com
Dott.ssa Elisa Camerini (psicologa/sessuologa) 328 649 0936
mail: elisa.camerini@tiscali.it
■

Se il vigile diventa maestro

Alunni in comando per imparare a stare in strada

di Aldo Maranesi

Vigili urbani ma anche insegnanti di buona educazione stradale. Così si possono definire gli agenti in forza alla Polizia Locale di Chiari che nei giorni scorsi hanno ripreso una serie di iniziative finalizzata a insegnare ai ragazzi di scuola media una buona condotta in strada, sia da pedoni che da ciclisti.
Ma anche, e soprattutto, da conducenti di ciclomotore, visto che tra pochi anni potranno accedere anche a questo mezzo tanto divertente per i giovani quanto pericolo.
Per farlo, oltre gli interventi in classe svoltisi nei mesi scorsi, hanno accolto, nella sede di Polizia Locale in viale Bonatelli, alcune decine di ragazzi.
Sono state illustrate diverse criticità della strada da parte del comandante Michele Garofalo e dei suoi agenti.
Quindi spazio alle domande dei giovanissimi, spesso cruciali per comprendere il grado di percezione degli stessi alunni in una Regione, la Lombardia, che le ultime statistiche collocano purtroppo tra le peggiori per mortalità e incidentalità stradale.
Nei prossimi mesi la Polizia Locale tornerà in classe con altri appuntamenti finalizzati a migliorare la cognizione dei pericoli della strada.
Un gruppo di genitori ha anche sollevato la necessità di invitarli al vicino autodromo di Castrezzato per favorire iniziative a prezzi calmierati con cui i futuri centauri possano imparare a guidare la moto al meglio.
La richiesta è stata estesa anche alle locali scuole superiori, in vista della patente d'auto, visto che già molte scuole della provincia frequentano l'autodromo per contrastare le cosiddette stragi del sabato sera.
■



Gli agenti di Polizia Locale insegnano agli studenti le buone pratiche in strada



PALAZZOLO S/O
Piazza Roma, 34
030.7403096

CHIARI
Via Cesare Battisti, 9
339.2184874

SARNICO
Via Piccinelli, 26
035.910509

Perito e Consulenza d'Arredo Dr. Javid Saeid
www.galleriafarah1970.it
seguiteci su Facebook e Twitter



COMEZZANO-CIZZAGO

Da sindaco a netturbino

Maffioli con la Protezione civile a pulire la campagna dai rifiuti degli incivili

di Giannino Penna

Da sindaco a netturbino per un fine settimana.
E' accaduto a metà febbraio a Comezzano-Cizzago, e non è la prima volta che avviene.
Il sindaco Mauro Maffioli ha deciso di prendere ramazza, sacchi e guanti e di percorrere in una mesta visita guidata la propria campagna, insieme ad alcuni volontari della protezione civile che, a un giorno di riposo dopo una settimana di lavoro, hanno preferito tornare a lavorare più sodo di prima per ripulire ciò che di più bello ha ogni paese: il verde agricolo, fatto di boschi, fossi e a Comezzano-Cizzago persino risorgive protette e finanziate dalla Regione.
I lavori di pulizia hanno riguardato entrambi i borghi, con particolare attenzione proprio per la campagna. I risultati, in fatto di raccolta, sono stati purtroppo notevoli, tanto è il materiale abbandonato, con rifiuti anche tossici e pericolosi, come batterie di auto, copertoni, bombole e tanta tanta plastica.
Diversi sono stati i riempimenti del cassone furgonato in forza alla protezione civile, per poi dirigere all'isola ecologica o alle discariche speciali quanto raccolto.
Una tradizione che si ripete ogni anno e che, è proprio il caso di dire, rappresenta uno di quegli appuntamenti che sarebbe auspicabile finissero, per il raggiungimento di una sufficiente civiltà degli abitanti.
«Il fenomeno è trasversale – ha ricordato il sindaco – non ci sono fasce di popolazione immuni: abbandonano cittadini di tutte le fasce sociali e d'età.
I luoghi comuni sugli immigrati non tengono: qui abbandonano persino famiglie benestanti e insospettabili.
E' il segno che la nostra cultura dell'ambiente è ancora pessima».
Il sindaco aveva diffuso una campagna di sensibilizzazione nei giorni scorsi contro gli imbecilli del rifiuto selvaggio.
Ora è passato ai fatti, sia con queso gesto di volontariato, sia con la Polizia Locale.
«Soltanto nei giorni scorsi – ha aggiunto il primo cittadino – abbiamo pizzicato quattro cittadini ad abbandonare i rifiuti.
E' arrivata loro una multa che rappresenta già quasi un intero anno di tassa rifiuti: 150 euro a testa.
Ma è indubbio che dovrebbero meritarsi ben di più e se lo Stato ci consentirà maggiore imposizione nelle sanzioni non esiteremo a farlo».
L'Amministrazione ha promosso tre anni fa la raccolta differenziata con calotta, vedendo aumentare anche i casi di abbandono fuori dai cassonetti.
Le telecamere presenti in paese potranno aiutare a sanzionare chi ricorre a questa grave pratica.
Il vademecum comunale sui rifiuti ricorda che non ci sono scuse: «Nessun rifiuto – ricorda il sindaco – è escluso dalla raccolta. Gli elettrodomestici pesanti possono essere portati all'isola ecologica, come pure metalli e plastiche dure.
Il resto può finire nelle calotte».
Dal Comune anche un appello a chi ha camini e stufe: la raccomandazione è quella di non usarle come termodistruttori.
La plastica e altri rifiuti come cartoni colorati sviluppano diossine e il paese finisce per essere inondato da sostanze cancerogene. ■





Il sindaco Maffioli impegnato con la Protezione Civile nella pulizia dei rifiuti abbandonati dagli incivili



FARMACIA BELLONI

VIA SAN SEBASTIANO 40 CHIARI
Tel. 030.7100996
chiari@farmaciabelloni.com
8.30-12.30 15.30-19.30 mercoledì chiuso

Castelcovati, a rischio democrazia

Solo la lista Lega per ora alle prossime amministrativa

di Mario Parini

Le elezioni amministrative a Castelcovati rischiano di trasformarsi in una vicenda surreale, dopo che l'unica lista per ora presente ai blocchi di partenza è quella uscente, di matrice leghista.
Questa situazione fa a pugni con la storica vivacità politica del paese, che aveva visto negli ultimi trent'anni confrontarsi e scontrarsi centro-destra, centro-sinistra e anche liste civiche, con campagne elettorali animate e partecipate con le sale civiche e le piazze che si trasformavano in salotti elettorali e di confronto, segno di un ottimale spirito democratico.
Che cosa sia successo è tutto da comprendere.
Nel 2013 erano arrivate alle urne tre liste, quella dell'attuale sindaco Camilla Gritti, con una civica leghista (con il 53,63% di voti per un totale di 1637), Insieme per Castelcovati (31,97% per 976 voti) e La Primavera con 439 voti (14,38%).
E se la partecipazione è segno di democrazia, il 2008 a Castelcovati era persino migliore, con quattro liste: Lega Nord, Castelcovati al Centro, Impegno per Castelcovati e Proposta per Castelcovati.
Sembra preistoria soprattutto ora che i movimenti in paese da parte di alcuni ex candidati si sono trasformati in un pollice verso all'affluenza.
E' questo il paradosso di così poca partecipazione. Salvatore Marfia, ex An e ex candidato di Primavera, non ha dubbi: «Il paese della partecipazione civile e politica sembra scomparso. La mia esperienza in Primavera è stata deludente. Da quasi pensionato posso dire che i giovani attivi in politica non ci sono e i pochi che ci hanno provato si sono spenti dopo poco. Non vedo un futuro in questo paese dal punto di vista della partecipazione.
Era nata anche una formazione Pd, sembrava volesse fare rivoluzioni invece si è sciolta come neve al sole».
Di qui la proposta surreale quanto possibile nei fatti: «Senza il quorum la lista unica della Lega Nord non potrà andare al governo del paese.
Per questo la mia prima battaglia sarà sensibilizzare i cittadini affinché si astengano da un voto scontato e monocolore, se non arriveranno degli antagonisti».
Il sindaco Gritti, infatti, è stata l'unica ad aver confermato la partecipazione della Lega alla prossima tornata amministrativa, senza che altri abbiano sinora manifestato tale volontà.
Per Primavera il precedente candidato Gino Galli si è detto disponibile, ma per non vi è nulla di certo: «Ho animato la precedente campagna elettorale e potrei farlo ancora. Dobbiamo tuttavia valutare le forze in campo».
Il suo collega di lista Marfia tuttavia si dice disilluso: «Non ci sono figure di spicco in campo. Sarebbe una farsa». ■





VIA CONSORZIO AGRARIO 9 - CHIARI
TEL. 030.7012181
lun-sab 11.30-14.30 18.30-21.30 dom 18.30-21.30
Chiusura: martedì sera e domenica a pranzo

CARTOLINA



Altra edizione di successo per il carnevale uraghese



Il Giornale di CHIARI sport



BADMINTON

Il Gsa miete successi in Europa

Gli atleti si sono distinti in Russia e Spagna

di Aldo Maranesi

Un febbraio impegnativo per i giovani atleti del GSA. Alessandro Gozzini, classe 2004, ha partecipato in Russia a Kazan ai Campionati Europei Under 15. Il clarense in maglia azzurra ha ben figurato nel singolare, infatti, ha superato sia il finlandese Ni con il punteggio di 21-16 25-23, sia l'israeliano Shapira in due set 21-13 21-17 portandosi così tra i 16 giocatori under 15 più forti in Europa. A fermarlo nella sua impresa, con il punteggio di 9-21 23-25, è stato un giocatore Russo Igor Pushkareva, testa di serie 5/8, arrivato poi quarto. Anche nel doppio maschile Gozzini A. e il suo compagno di nazionale Luca Zhou hanno vinto due match prima, contro gli svedesi Elmfeldt/Ramstedt in un intenso incontro conclusosi in tre set 20-22 23-21 23-21 e poi contro i turchi Atan/Kantar per 21-18 21-10.
La loro impresa si è conclusa con la sconfitta subita dal duo francese Baron-Vezilier/Lovang per 9-21 12-21; i due azzurrini si sono comunque guadagnati un posto tra le prime 8 coppie under 15 d'Europa. Da evidenziare che mai nessun azzurro si era portato così avanti in una manifestazione di questa importanza per la loro categoria. Negli stessi giorni a Oviedo in Spagna, Chiara Passeri, Enrico Baroni e Giovanni Toti hanno disputato l'"Iberdrola Spanish Junior 2018"; anche se l'alto livello del torneo non ha permesso loro di arrivare sul podio notevoli sono state le prestazioni. Toti e Baroni hanno raggiunto gli ottavi di finale al terzo set nel doppio perdendo contro la coppia giunta poi seconda; stessa sorte nel doppio misto, Baroni e Passeri hanno dovuto cedere agli ottavi contro il doppio francese poi vincitore della specialità. 18 atleti del GSA, intanto, erano impegnati all'"8° Grand Prix International Mals", in Trentino-Alto-Adige. In questo torneo nelle categorie under sono arrivate parecchie medaglie, nell'under 15 Claudia Longhitano vince il doppio femminile insieme a De March (Malles), per lei anche un bronzo in doppio misto con il compagno di club Riccardo Ravelli, altro terzo posto per Ravelli in coppia con Luigi Mininno in doppio maschile. Nella categoria under 17 buon secondo posto per Francesca Festa nel singolare, e nel doppio misto con Alessandro Vertua. In under 19, un oro e un argento per Alice Capuzzi, rispettivamente in doppio misto con Benedetti del Ludens e in doppio femminile con Barboni (Senigallia). Due medaglie anche per Mattia Albertini argento in doppio maschile con Benedetti (Ludens) e bronzo in singolare. Nella stessa categoria terzo gradino del podio per il duo composto da Matteo Massetti e Vertua A. in doppio maschile. Nella categoria senior altro bronzo per il GSA conquistato da Giorgio Gozzini in doppio maschile in coppia con Mondavio (Bolzano). ■



Da sinistra Alessandro Gozzini con il compagno di doppio agli Europei under 15



Da sinistra Toti, Baroni e Passeri in Spagna



Il gruppo GSA partecipante al torneo di Malles

Trofeo delle regioni di Karate tradizionale

Ottimi risultati per i ragazzi dello Shotokan Karate Chiari

di Giannino Penna

Il 26° Trofeo delle Regioni di karate tradizionale si è svolto il 18 Febbraio a Parma.
Ogni regione d'Italia ha schierato i suoi migliori agonisti per le sole categorie giovanili di cadetti, speranze e juniores.
Quasi 300 ragazzi hanno duellato sui tatami del palasport emiliano nelle specialità di kata e kumite individuale e a squadre per aggiudicarsi l'ambito trofeo.
La squadra della Lombardia tra le sue file schierava anche atleti dello Shotokan Karate Chiari: Nohayla Nadir, Beatrice Mantegari, Elisa Massetti, Rachele Massetti, Claudio Gozzini e Anass Frimane.
Questi giovani agonisti si sono ben distinti e, nonostante non abbiano raggiunto il podio, hanno messo in luce importanti miglioramenti tecnici che hanno valso ad alcuni di loro la convocazione al prossimo allenamento degli azzurrabili, anticamera della nazionale A di karate.
Sono le quattro ragazze Elisa, Rachele, Beatrice, Nohayla a cui aggiungere Hamza Zarouali i prossimi clarensi che parteciperanno al raduno iridato.
La giornata di gare si è conclusa con la vittoria della compagine lombarda che si è portata a casa il trofeo dopo due anni di digiuno, staccando di 50 punti un agguerrito Piemonte, da sempre il suo più difficile avversario. ■



Il gruppo Shotokan Karate Chiari



RISTORANTE PIZZERIA

BELLA NAPOLI

RISTORANTE PIZZERIA L'Aragosta

RISTORANTE & PIZZERIA O' Scugnizzo

RISTORANTE · PIZZERIA PULCINELLA

RISTORANTE - PIZZERIA Il Veliero

RISTORANTE PIZZERIA

BELLA NAPOLI

Prossima apertura nuova cucina per intolleranza al glutine

Sempre aperto

Menù di Pasqua

1 Aprile 2018

APERITIVO DELLA CASA
(tartine-pizzette-rustici)

ANTIPASTI
Insalata di mare - Gamberi all'arancia
Capesante gratinate con verdurine
Carpaccio di polipo su letto di rucola - Involtino di spada
Affettato di crudo di parma con ventaglio di carciofi e scaglie di grana

PRIMI
Sciallatielli vongole calamari e gamberetti
Gnocchetti sardi con salsiccia asparagi, e asiago

SECONDI
Trancio di baccalá in umido con patate e olive
Sorbetto
Capretto al forno con polenta

Colomba pasquale

Vino, Acqua, Caffè, Spumante

Su prenotazione € 45,00

RISTORANTE PIZZERIA BELLA NAPOLI
Ristorante Pizzeria
BELLA NAPOLI
via Brescia, 1 - Chiari
Sempre Aperto
030.711479

RISTORANTE PIZZERIA L'Aragosta
Ristorante Pizzeria
ARAGOSTA
via M. Ducco, 33 - Brescia
Chiuso il lunedì
030.307241

RISTORANTE & PIZZERIA O' Scugnizzo
Ristorante Pizzeria
O' SCUGNIZZO
via Tre Innocenti, 12 - Montichiari
Chiuso il lunedì
030.9960526

RISTORANTE - PIZZERIA Il Veliero
Ristorante Pizzeria
IL VELIERO
via Rudone, 15/27 - Rovato
Sempre Aperto
030.723159

RISTORANTE · PIZZERIA PULCINELLA
Ristorante Pizzeria
PULCINELLA
via Cremignane, 9 - Loc. Ciochet - Iseo
Chiuso il lunedì
030.9868744



San Faustino e Giovita: i Riconoscimenti civici premiano la dedizione al prossimo e l'impegno sportivo d'eccellenza

Dedizione incondizionata verso il prossimo e capacità di impegnarsi per raggiungere i meritati traguardi.
Sono stati questi i due temi cardine della cerimonia di assegnazione dei Riconoscimenti civici ai cittadini clarensi meritevoli, che come ogni anno si è tenuta in Sala Repossi nella mattinata del 15 febbraio: giornata di festa solenne per la ricorrenza dei Santi Patroni Faustino e Giovita.

A consegnare gli attestati, segno della più alta riconoscenza cittadina, erano presenti il sindaco Massimo Vizzardi, il presidente del Consiglio Alessandro Gozzini e tutta la Giunta: insieme, a nome della città di Chiari, hanno premiato Agnese Vezzoli, Margherita Porro e la sezione di Chiari del gruppo Avis.

Per Agnese Vezzoli (1932 - 2015) il riconoscimento postumo è stato donato nelle mani della sorella Renata.
La Vezzoli entrò nella Compagnia di Sant'Angela a soli 16 anni, diventando poi appunto «figlia di Sant'Angela» (ovvero «angelina») e dedicando la sua vita al prossimo: in particolare all'oratorio del Sacro Cuore, dove era cresciuta, e a San Bernardino, dove tra gli anni Settanta e Ottanta creò il gruppo Promozione Donna.
Un'esistenza spesa seguendo gli ideali del gruppo religioso fondato dalla bresciana Santa Angela Merici (realtà presente a Chiari dal 1620), tutta rivolta alla sua comunità.
Così, il Riconoscimento civico alla sua memoria le è stato intitolato «per il suo impegno solerte e generoso nel perseguire la formazione morale, sociale ed umana di intere generazioni di adolescenti e giovani che volle educare ad essere donne responsabilmente inserite nel tessuto familiare e sociale. Con il suo infaticabile apostolato seppe promuovere momenti di aggregazione, diversi quanto allo scopo e alla natura, ma il cui fine ultimo era sempre la crescita umana e la piena realizzazione della singola persona».

Sempre nel segno del dono al prossimo, il Riconoscimento dedicato alle associazioni quest'anno è stato conferito alla sezione di Chiari del Gruppo Avis, che lo ha ricevuto nelle mani del suo presidente, Francesco Begni.
Una realtà, quella avisina, a cui la comunità è riconoscente non solo per la sensibilizzazione sul tema grazie all'organizzazione di tante iniziative dedicate, ma anche perché concretamente i volontari sono i primi a dare il buon esempio e fare dono del loro sangue. Un dono preziosissimo, simbolo reale di vita: basti pensare che ancora oggi il sangue è impossibile da replicare in laboratorio; ecco perché la donazione vale davvero la vita per tantissime persone. Non a caso, la motivazione del riconoscimento ha voluto sottolineare «il fattivo impegno sul territorio, volto a promuovere, anche attraverso l'organizzazione di momenti aggregativi e di eventi sportivi e culturali, la donazione del sangue, gesto che superando le barriere di censo, di razza e di opinione è un grande e insostituibile esempio di solidarietà umana».

Infine, «Per gli eccezionali risultati agonistici ottenuti in Italia e nel mondo, che ne fanno un riconosciuto talento. La dedizione, lo spirito di sacrificio, la serietà e la passione con i quali affronta le competizioni sportive ed ogni suo impegno, rappresentano non solo un esempio per le nuove generazioni, ma sono motivo di orgoglio e di speranza per il futuro della nostra città». Non potevano che essere queste le parole giuste per il riconoscimento civico assegnato alla 19enne Margherita Porro: non solo di recente vincitrice ai Mondiali di Vela Under 19 in Cina, ma con un curriculum agonistico di tutto rispetto, avendo già alle spalle numerose vittorie negli altrettanto numerosi tornei da lei disputati a livello nazionale, europeo e mondiale.
Giovane studentessa del liceo scientifico a San Bernardino, la Porro ha dimostrato il suo amore per la vela fin da bambina: un talento esploso da piccolissima, a soli 5 anni, che l'ha spinta a fare delle scelte coraggiose e impegnative, ricche di sacrifici e duri allenamenti, ma ripagate dall'amore per il proprio sport e dai bei traguardi conseguiti. Un esempio, il suo, che la città ha voluto omaggiare come era giusto, con l'augurio che ancora tanti successi incrocino la rotta di questa giovane campionessa, che porta alto nel mondo il nome della sua città, Chiari.
■









Dall'1 marzo residenti e non residenti potranno fare richiesta per abbonarsi ai parcheggi blu della città

Due tipologie di abbonamento annuale per usufruire delle principali aree di sosta a pagamento della città: quella dedicata ai cittadini clarensi e quella per i non residenti.

A partire da giovedì 1 marzo chi vorrà potrà sottoscrivere l'abbonamento per le aree di parcheggio blu a due tariffe diverse: per i cittadini di Chiari l'abbonamento annuale sarà rilasciato al costo di 150 euro l'anno, mentre per i cittadini non residenti in città il costo sarà di 250 euro l'anno.

Ciascun nucleo famigliare potrà avere un solo abbonamento, sul quale potranno essere registrate due automobili (ovvero due targhe) diverse: le due auto, però, non potranno usufruire dell'abbonamento contemporaneamente, ovvero non potranno essere entrambe parcheggiate negli stalli blu nello stesso momento.

Il numero totale di abbonamenti disponibili è di 110 e saranno rilasciati con precedenza ai cittadini residenti a Chiari.

L'abbonamento darà la possibilità di parcheggiare per tutto l'arco della giornata in tutte le aree di sosta blu di Chiari, senza l'assegnazione di uno stallo di sosta.

Le uniche aree in cui l'abbonamento non sarà valido saranno il parcheggio interrato di via Consorzio Agrario e le aree di parcheggio situate in centro: in via XXVI Aprile, via Alcide De Gasperi, via Giuseppe Garibaldi e vicolo Pace.

Chiunque voglia sottoscrivere l'abbonamento potrà farlo ritirando e compilando l'apposito modulo, disponibile all'URP in Municipio, o scaricandolo dal sito del Comune di Chiari.
Il modulo andrà riconsegnato compilato in Comune, avendo cura di allegare la copia del documento d'identità/patente del richiedente, la copia della carta di circolazione dell'automezzo, o la copia del contratto di noleggio e/o visura camerale della ditta/società a cui il mezzo è intestato.

Per il ritiro dell'abbonamento il richiedente dovrà attendere la conferma telefonica, o via mail del rilascio dell'abbonamento e successivamente alla conferma procedere con il pagamento annuale, tramite bonifico bancario, o bollettino postale, o direttamente alla tesoreria comunale.

Successivamente, si potrà ritirare il proprio abbonamento al Comando di Polizia Locale, ogni martedì e giovedì dalle 9 alle 12, presentandosi con l'attestazione di pagamento.
■

Pavimentazione del centro storico

In primavera i lavori di riqualificazione

Lavori di manutenzione straordinaria del centro storico per riqualificare la pavimentazione in pietra che lo caratterizza.

È con questo scopo che l'Amministrazione comunale ha stanziato trentamila euro a base d'asta a favore dell'intervento che vedrà la sostituzione della lastre in pietra naturale degradate e pericolose per la circolazione pedonale, nonché la manutenzione della pavimentazione in cubetti di porfido e granito.

L'appalto per i lavori è stato aggiudicato alla ditta Antica Via Srl: i lavori ammonteranno a circa 25.000 euro.

L'opera prevederà interventi alla viabilità comunale, ciclo-pedonale e veicolare della zona del mercato in piazza Martiri della Libertà e in altre vie del centro storico.
I lavori verranno eseguiti con la bella stagione, quando il clima sarà favorevole alla posa dei materiali.
■



Badminton: apre a Chiari il Centro Tecnico Territoriale di eccellenza

Un centro di eccellenza che farà da riferimento per il mondo del badminton lombardo e non solo.
È un avvenimento che entra direttamente negli annali dello sport cittadino il progetto Vola in Azzurro: ovvero, l'apertura a Chiari di un Centro Tecnico Territoriale, voluto e progettato dalla Federazione Italiana Badminton (FIBa), per dare l'opportunità ai giovani giocatori di talento di essere accolti in un ambiente adeguato, che gli permetta di migliorare, potenziare e consolidare le loro capacità di gioco. Una realtà che farà da faro per la Lombardia e per le regioni limitrofe.

Il centro, che sarà aperto proprio a marzo di quest'anno, rappresenta un traguardo che non può che dare tantissima soddisfazione a Massimo Merigo, prima tra i fondatori e oggi presidente del GSA Chiari, e ai tanti iscritti che seguono con passione questo che è uno degli sport più praticati al mondo, nel quale si deve colpire un volano cercando di farlo cadere a terra nel campo avversario.

«Sono orgoglioso che il GSA Chiari sia la società di riferimento scelta per questo centro: è la dimostrazione del livello di eccellenza raggiunto dal nostro club - ha dichiarato il presidente Merigo - Siamo la seconda realtà in Italia che mette in atto questo progetto federale e sono particolarmente soddisfatto della collaborazione con gli istituti scolastici di Chiari (Einaudi e I.C. Martiri e Toscanini) che hanno sposato questo progetto, il quale guarda alla crescita dei giovani atleti sia per gli aspetti educativi, sia per quelli tecnico-sportivi».

Per Merigo, clarense di 61 anni, giocatore di categoria Master (nella quale ha vinto diversi titoli italiani e ha partecipato agli ultimi tre campionati europei di categoria) e per il gruppo, che oggi conta 80 tesserati, questo è il coronamento di tanto duro lavoro.
Una storia iniziata nel 1998 - l'anno di fondazione del Gruppo Sport Alternativi che dal 2005 è diventato un club agonistico badminton - che li ha visti impegnarsi su più fronti, dall'aspetto organizzativo a quello ovviamente agonistico, con allenamenti per i diversi livelli di gioco: Mini, Principianti, Agonismo (suddiviso su tre gruppi) e Master, oltre ai corsi nelle scuole.

Un gruppo sportivo affiatato e partecipe: una grande famiglia che punta a crescere ancora. «In questi tredici anni di vita agonistica siamo diventati una delle società di punta del Badminton Italiano - ha concluso Merigo - Abbiamo una squadra in serie A nel campionato a squadre, abbiamo vinto 31 titoli italiani Under e 17 titoli Master, e da quattro anni siamo la seconda società in Italia nelle categorie Junior e Under. Tre nostri atleti fanno parte del progetto Giovani Duemila20-24 e vivono, studiano e si allenano al Centro Tecnico federale di Milano». Insomma, tante soddisfazioni già alle spalle e un futuro di eccellenza davanti a loro. ■







Altri 5 milioni di euro per l'edilizia scolastica clarense

A vincerli il progetto per il nuovo Polo di via Roccafranca

Un progetto totalmente innovativo, che interessa la scuola media statale dell'Istituto Comprensivo Toscanini ed è sviluppato nell'ambito di un piano più generale di riorganizzazione della realtà scolastica cittadina (piano di cui fa parte il progetto per il nuovo Polo di viale Mellini).

È con questo progetto per il Polo scolastico di via Roccafranca che dal Miur (il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca) è stato riconosciuto al Comune di Chiari un contributo di 5 milioni di euro, su un costo totale di 6 milioni e 368.844 mila euro, per le opere di ristrutturazione e ampliamento del polo scolastico, dove verranno edificate le nuove scuole secondarie di primo grado, ovvero le scuole medie.

Il progetto fa parte dell'azione generale intrapresa dall'Amministrazione di Chiari per la riorganizzazione scolastica (varata nel 2014): elaborandone i dettagli nell'ambito del Tavolo Scuola (a cui sono stati chiamati a dare il proprio contributo i protagonisti del mondo della scuola, tra cui dirigenti scolastici e insegnanti), è emerso come obiettivo chiaro quello di consentire agli studenti e ai docenti di essere al passo con le nuove metodologie didattiche, usufruendo di laboratori, di ampi spazi per le pratiche di peer teaching (l'insegnamento tra pari), di palestre, di giardini curati e di spazi e locali sicuri, migliorando anche il sistema di relazione con i servizi esistenti del Centro Città e del suo patrimonio culturale (come la Biblioteca, il Museo della Città e suoi laboratori didattici, la Pinacoteca Morcelli Repossi, il Parco urbano delle rogge, la Villa Mazzotti, ecc).

Così da un lato si è deciso di ampliare la struttura esistente del Toscanini e dall'altro si è stabilito di riqualificare tutta la struttura stessa, migliorandola funzionalmente e adeguandola alle normative antincendio e igienico sanitarie.

In particolare, tra le varie misure che verranno realizzate, si è cercata una soluzione definitiva per risolvere le problematiche attuali di accessibilità (anche per i diversamente abili) con l'individuazione di un nuovo ingresso principale, da raccordare con la zona pedonalizzata e i percorsi ciclopedonali protetti (esistenti e di progetto). Verranno ridisegnati anche gli accessi secondari e un nuovo civic center dovrà regolare l'accoglienza, con uno spazio adeguato, protetto e funzionalmente collegato sia alla struttura esistente da riqualificare, sia alla parte di nuova costruzione.

Anche gli spazi riservati alla mensa sono stati completamente ripensati in rapporto alle nuove esigenze e ricollocati dalla posizione attuale, liberando gli attuali ingombri ritenuti strategici per attività maggiormente correlate all'insegnamento e alle attività laboratoriali. Non solo: tutti gli spazi di progetto sono stati pensati per favorirne l'uso anche fuori dall'orario scolastico da parte della cittadinanza in maniera polifunzionale, come le due grandi palestre affiancate, modulabili per l'utilizzo e particolarmente funzionali anche per l'uso delle associazioni sportive.

Insomma, un grande, innovativo progetto, la cui lungimiranza di vedute e precisione nei dettagli ha fatto ottenere alla città altri 5 milioni di contributi per la sua realizzazione: il Miur, infatti, aveva già conferito nell'anno 2015 un contributo di 5 milioni di euro (su un costo totale di 8 milioni e 620 mila euro) per le opere di potenziamento del polo scolastico di viale Mellini, dove sono attualmente in avanzato stato di realizzazione i lavori per le nuove scuole primarie, ovvero le elementari.

Un motivo di grandissima soddisfazione per tutta l'Amministrazione e in particolare per l'assessore all'Istruzione, alle Politiche scolastiche e all'Edilizia scolastica Emanuele Arrighetti e per il vicesindaco e assessore alle Opere pubbliche Maurizio Libretti: una stagione davvero irripetibile e straordinaria per l'edilizia scolastica di Chiari e per le ricadute positive sulla qualità del servizio scolastico cittadino. ■



L'inserimento urbano con rappresentata la parte di ampliamento e l'edificio esistente da riqualificare

CASTELCOVATI

Studentesse al Quirinale

Premiate per un progetto su una donna incarcerata dal fascismo

di Roberto Parolari

Da Castelcovati al Quirinale perché primi in tutta la Regione nel raccontare le donne della Costituzione.

E' accaduto giovedì 8 marzo, per alcune allieve della scuola media di Castelcovati che hanno raggiunto il palazzo presidenziale per ricevere il premio del concorso «Le madri costituenti».

Cos'hanno fatto di speciale queste allieve di terza media che incontreranno il presidente della Repubblica Sergio Mattarella?

Ce lo spiega l'insegnante di inglese Annalisa Secchi che le ha seguite nel progetto.

«Le donne costituenti sono parlamentari che hanno contribuito a redigere la nuova Costituzione italiana.

Sono 21 in tutto e sono state estratte per ogni regione.

Alle scuole lombarde è toccata la figura di Adele Bei, nata le Pesarese.

Una donna che ha fatto della patria la sua ragione più alta, dopo aver vissuto una tragica prigionia».

Adele Bei fu incarcerata per 10 anni dal regime fascista, dal 1933 al 1943, come personalità pericolosa per il sistema politico di allora, poiché antifascista.

Una storia tragica che serve a ricordare cosa sia accaduto nel nostro Paese quando un governo si è trasformato in un regime.

Le ragazze coinvolte nel progetto hanno lavorato con una ricerca sulla sua figura, ricostruendone la storia, dalla prigionia all'impegno in Parlamento che ha trasformato questa donna in un simbolo della libertà e della democrazia repubblicana.

L'appuntamento in Quirinale ha fatto crescere l'emozione di genitori e studenti è grande.

«Abbiamo vinto con altre 15 scuole d'Italia – spiega Secchi – e questo la dice lunga sulla soddisfazione che abbiamo raccolto.

Per diversi giorni abbiamo lavorato attingendo ad archivi e a fonti che ci consentissero di ricostruire la storia della Bei e le studentesse coinvolte hanno avuto la possibilità di conoscere quanto poco scontata sia la libertà di pensiero».

E' grazie a questa ricerca che si riscopre il dramma di una donna che vide inviati in esilio in Francia i propri figli, oltre che essere sottoposta al carcere per ragioni ideologiche.

Le ragazze hanno realizzato anche un fumetto e vedranno tale lavoro entrare a far parte dei propri crediti formativi.

Una soddisfazione importante quella del voto che raccoglieranno a fine anno scolastico, certamente inferiore alla gioia di essere accolte dal Presidente della Repubblica per un risultato tanto prestigioso. ■





Le ragazze premiate con l'insegnante Annalisa Secchi

¬ dalla pag. 1

Spazio alle...

dal latino, io stesso che l'ho dimenticato in onore di Gesù (e non della chiesa) che non sapeva nemmeno cosa fosse un gerundivo.

Non parliamo poi di Dante per il greco e di Montale per il latino stesso. E, detta tutta: i segoni che predicavano di avere un computer Mac come una religione rispetto al pc (che odiavo allora che non avevo un Mac e vorrei annientare ora, visto che di Mac ne ho avuti a iosa e che considero trappole di marketing infernali) sono gli stessi invasati di latino, che tuttavia spesso non sanno scrivere in italiano e che forse farebbero bene a ricordarsi che l'etrusco è soltanto uno sfortunato incidente che avrebbe dovuto essere studiato più del latino per capire da dove veniamo... Ah beh, poi c'è il sanscrito, per non parlare dell'egizio. Il greco invece lo lascio al liceo Arnaldo, che è come il negozio paninaro Caffi di Orzinuovi: uscivi firmato e ti credevi un dio salvo poi scontrarti con la vita per sentirti uno zio. Tutta sta solfa per dire di quanto è strano il mondo a cui siamo abituati... Io da sempre odio le conferenze stampa. Una farsa che continua ancora oggi a tutti i livelli. Sapete che c'è gente che predica la raccolta differenziata e poi, pur di avere quattro giornalisti intorno per mezzora e far finta di rispondere a delle domande precompilate, è in grado di vendere la madre. Ve lo dico perché una delle madri l'ho adottata io con una integrativa finalizzata allo spolvero del tetto e dei velux.

Sai quando dici: l'olio esausto è una piaga. Poi invece di fare una telefonata e fornire una informazione ai giornalisti in 5 minuti o in una mail di 1 secondo preferisci ricorrere a un'agenzia di comunicazione che fa lo stesso, ma tradisci tutto il concetto della sostenibilità che è nella differenziata: inviti persone, magari laureate che costerebbero anche 50 euro all'ora, per seguire una conferenza che si traduce nella lettura di un foglio (stampato e quindi sprecato) che avrebbe potuto essere inviato per mail; eviti di fare una videoconferenzea oggi che che le videotelefonate te le fai con whatsapp e puoi raccogliere comodamente domande e risposte; metti in conto a un ente come agenzia i costi per aver fatto questo prodigio... in nome della sostenibilità... e dici di aver centrato l'obbiettivo. Quale?

E' durato molto lo sproloquio: se è uno sproloquio tenetelo come tale, ma non vi ho invitato a nessuna conferenza, almeno io. Resto invece basito nel vedere la classicità dei docenti non avere colto la bellezza della classicità stessa (per la serie studio ma non colgo) nel proporre un progetto in una scuola superiore clarense e vedere mettersi in bella posa docenti, autorità, persino forze dell'ordine in prima fila, mentre gli studenti scompaiono, e sono davvero invisibili, dietro le file dei parvenu, ossia degli «arrivati», dei fenomeni: guardo la foto di un corso che si annuncia come rivoluzionario e non trovo un volto di studente. Sono tutti dietro, nascosti da docenti, istruttori, forze dell'ordine (che non so cosa ci azzecchino) e politici.

Tutto cambia per non cambiare... la solita triste noia. ■

FOGLI CLARENSI

Una cartolina, tante storie

di Enrico Rubagotti

Potrebbe sembrare una cartolina d'epoca come tante, ma questa cartolina clarense con timbro postale 1918 ha molto da raccontarci.

Prima di tutto, 'Chiari- Via S,Giacomo'.

Via sbagliata per chi conosce la topografia clarense, infatti per tutti e da sempre, questo preciso luogo è un'incrocio tra via San Rocco, via Villatico (piazza Rocca) e la via Circonvallazione (ora viale Mazzini).

Infatti visto l'errore, qualche anno più tardi la cartolina verrà riproposta per la vendita con la dicitura corretta e riveduto "Via Circonvallazione".

Altra particolarità che balza all'occhio dell'osservatore è la scritta 'W RAINERI'.

Voce di popolo associa questa scritta sul parapetto della seriola a un sindacalista del tempo, un certo RANIERI ma a quanto pare i simpatizzanti e sostenitori, nell'impeto hanno sbadatamente invertito vocali e consonanti.

Purtroppo però non possiamo avere altre notizie a riguardo.

Quello che spicca all'attenzione degli osservatori di dettagli come il sottoscritto è il cartello "RISERVATO AI PEDONI" che fa capolino tra gli alberi secolari di questo tratto di viale.

Cartello "PREVEGGENTE PER QUEI TEMPI" come mi viene suggerito, in quanto in quel periodo potevano aggirarsi per Chiari solo biciclette o carretti.

Questo tratto di viale è conosciuto anche per la linea del TramWay Chiari-Rovato-Iseo. Tram che partiva dalla Stazione Ferroviaria passando per il Viale della Stazione e proseguiva per Viale Mazzini alla volta di Coccaglio ecc. (nella cartolina i binari della linea rimangono fuori campo, all'estrema sinistra).

Questo Tram venne usato anche per portare feriti di guerra al nostro ospedale, ed eccoci a giungere all'ultimo particolare ma non certo per importanza, il retro singolare di questa cartolina.

Questa cartolina infatti è stata inviata (a quanto pare) da un soldato ferito nella GRANDE GUERRA DEL 1915-1918, smistato e curato presso l'ospedale Mellino Mellini, ospedale clarense che ai tempi venne adoperato come "OSPEDALE DI GUERRA nr.2" come ci suggerisce il timbro di verifica per censura.

Questo soldato romano non scrive tanto ma, nelle poche parole che stende racchiude tutto l'amore che un padre può donare a distanza ai propri figli.

È possibile leggere: 'Chiari 14 aprile 1918 Tanti baci affettuosi da papà , ai bambini Mario e Giuseppina'.

100 anni ci dividono da quelle parole scritte da un uomo, un padre desideroso di rivedere i propri figli.

Parole semplici ma piene di voglia di vivere, in quella guerra che molto più spesso oggi viene data per scontata e tanto ha segnato la vita di quelle persone. ■





L'epopea dei Casamà tra Chiari e Castelcovati - Capitolo I

"Casamà, della vita, della terra"

di Eugenio Galli

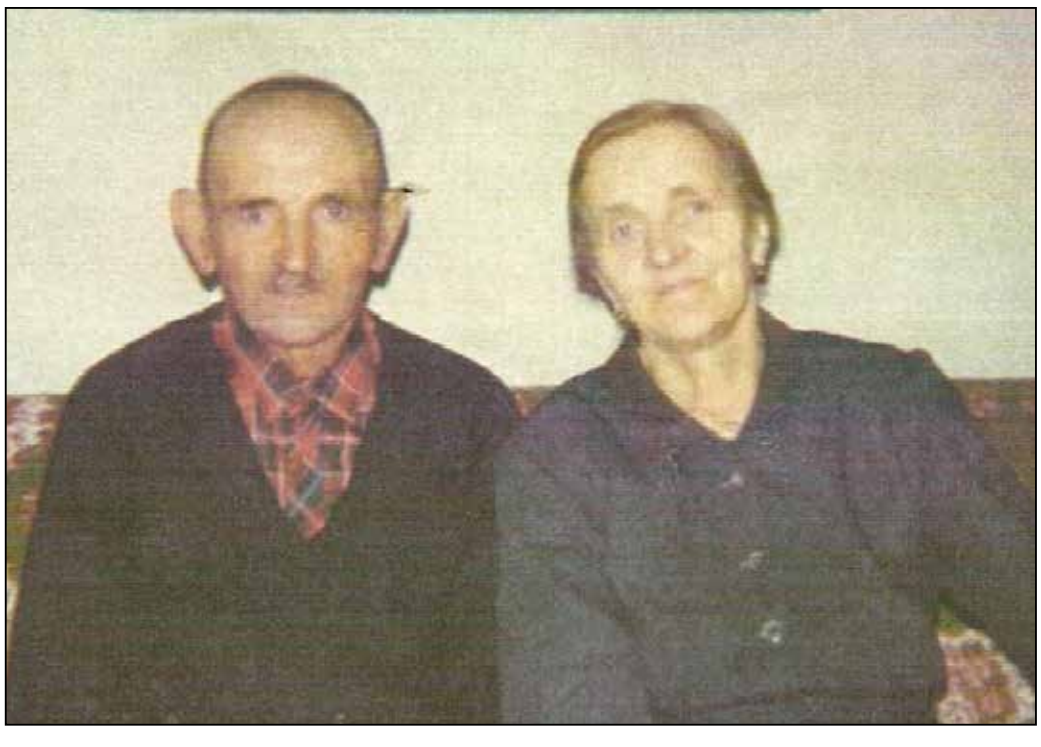


C'era una volta…
Correva l'anno 1794, quando, alla porta del nobile Camillo Ugo Caravaggi feudatario della quadra Villatico a Chiari, comunità posta fra Brescia e Bergamo bussa un viandante.
Il nobiluomo di professione notabile e noto latifondista, stava seduto alla scrivania dello studio sistemato nella veranda annessa al giardino della sua tenuta in quadra Villatico.
Era intento al disbrigo di alcune pratiche inerenti alla sua mansione di gestore tenutario delle Castrine e delle acque irrigue di Chiari per conto del magistero delle acque quando Adelina, la figlia di Margherita Repossi, la governante da sempre in servizio a casa Caravaggi che, da quando due anni prima era morta di tisi Eleonora Zubani moglie del padrone di casa si occupava praticamente di tutte le faccende della tenuta, gli si presenta riferendogli che alla porta c'era un viandante che chiedeva udienza, asserendo di essere stato indirizzato a lui dal conte Osvaldo Porro, personaggio molto conosciuto nella comunità mondana clarense, feudatario della quadra Zeveto e pure lui latifondista.
–"Chiedigli chi è e cosa vuole" – gli ordinò l'uomo in modo cortese ma distratto, assorto com'era nel suo lavoro –
- Adelina,una giovinetta di quindici anni, dall'aspetto esile ma molto graziosa nel suo grembiule nero dal colletto bianco, tornò dal viandante e da li a poco fu di ritorno per informare il padrone di casa – "dice di essere un lavorante della terra, un"casamà"migrante dalla Corsica, e di chiamarsi Jean Paul Gallì ed essere ospite nel Monastero dei monaci Benedettini di San Bernardino perché orfano di padre e madre, ha diciotto anni e cerca lavoro, dice di essersi permesso di disturbarla perché indirizzato a lei dal signor conte Porro suo amico" – riferì Adelina tutto d'un fiato in modo stranamente eccitato – cosa che al nobile non sfuggì –
-"Va bene" le rispose "però adesso non ho tempo per riceverlo, digli di ripassare domani, e ricordami questa sera di chiedere a tuo padre se servono lavoranti della terra nel fondaco di Cortezzano" – Ad Adelina non sfuggì l'accenno di sorriso compiaciuto sul volto dell'uomo mentre le comunicava la sua decisione, e arrossendo vistosamente tornò dal "casamà" comunicandogli la missiva. Il padre di Adelina era il fattore del latifondo dei Caravaggi nella Quadra Cortezzano, da semplice bracciante era stato nominato fattore in virtù della sua conoscenza nel lavoro della terra e della fedeltà alla famiglia Caravaggi.
Aveva sposato Margherita Repossi, la governante, in seconde nozze dopo che aveva perso la prima moglie, Amabile Salvi, poco dopo il matrimonio. Si chiamava Battista Tonelli ed era un uomo alto e robusto con due mustacchi che gli davano un'apparenza burbera e decisa mentre in realtà era una persona comprensiva, dal carattere forte ma instabile, autoritario il giusto nel governo dei lavoranti al latifondo, quanto arrendevole, fin quasi al remissivismo al cospetto della moglie, autoritaria e vezza al comando, abituata com'era alla gestione della casa nobiliare sempre frequentata dall'elite societario della comunità di Chiari.
Mentre stava terminando la cena nella cucina della dependance riservata al personale di servizio, Battista ricevette dalla figlia l'invito a recarsi dal padrone della tenuta, che lo attendeva nel salone e aveva bisogno di comunicare con lui.
Dopo essersi rassettato i vestiti e lavato le mani Battista attraversò il giardino e si presentò al cospetto del notabile che lo attendeva con un bicchiere di rosolio tra le mani –
–"Domani ti mando un nuovo lavorante" – gli comunicò il nobiluomo – "è un giovane migrante della Corsica da dove vengono tutti i migliori lavoranti della terra, è orfano di padre e madre e mi è stato inviato da un amico che conosceva e aveva a lavoro i genitori nel suo latifondo in Quadra Marengo, mettilo alla prova e poi fammi sapere" –
-"Veramente signore in questo momento non ne abbiamo grande bisogno" – rispose Battista – "ho uomini a sufficienza per il lavoro della terra, magari più avanti quando la signoria vostra avrà fatto ultimare la cascina che sta facendo costruire per il suo progetto di dare vitto e alloggio ai lavoranti "– "non preoccuparti per questo" – lo interruppe in modo perentorio il nobile – "tu provane le qualità lavorative e morali, in questo sai che ho piena fiducia in te" –" la ringrazio signore" – commentò imbarazzato Battista – "io volevo solo farle presente lo stato delle cose" – "lo so Battista" – lo rassicurò il nobiluomo notando il suo imbarazzo – "ma un lavorante capace e giovane è sempre un buon investimento, tanto più se originario della Corsica dove, lo sai bene anche tu, sono espertissimi nell'allevamento di bestiame, e questo è un dato fondamentale per il mio progetto di trasformazione del latifondo in podere autonomo da terzializzare".-
"In quanto allo scarso lavoro del momento lo integrerai facendogli tenere il giardino di questa tenuta, tua moglie mi ha fatto presente che ci sarebbero delle modifiche da fare, parlane con lei, comunque per adesso mettilo alla prova e poi fammi sapere – gli disse congedandolo.
Il mattino dopo il nobiluomo era di nuovo intento al suo lavoro quando vide Adelina dirigersi verso la porta dove qualcuno aveva bussato.
Provava un affetto quasi paterno e ammirazione per quella ragazza così a modo, vivace intelligente e piena di vita, pensò che gli sarebbe piaciuto avere una figlia femmina, anche se i due figli maschi avuti dalla povera moglie gli davano parecchie soddisfazioni esercitando a Brescia, come tradizione familiare, la professione notarile.
Lo incuriosiva parecchio la sua eccitazione nella circostanza, notò e lo colpì il fatto che stesse in giardino da più di un'ora, non ci voleva molto per intuire che attendeva con ansia quel bussare alla porta e da lì a poco ne capì il motivo.
Il viandante, il lavorante della terra, il"casamà"era un giovane di bell'aspetto, non molto alto ma dalla corporatura snella e robusta allo stesso tempo, carnagione chiara leggermente abbronzata, tipica di chi è abituato alla vita agreste, la fronte alta, il volto ben delineato ornato da un paio di sottili baffi appena accennati e il sorriso franco davano la sensazione di una persona sana e forte che infondeva fiducia, dimostrò senso del rispetto ed educazione togliendosi il berretto e non varcando la soglia della porta prima che Adelina avesse il consenso per ammetterlo alla presenza del nobiluomo padrone di casa.
Sbrigando i convenevoli della presentazione, il notabile ebbe modo di verificare, apprezzando, che il giovane parlava perfettamente l'italiano seppur con un inconfondibile accento francese.
Dopo avergli comunicato la decisione di concedergli un periodo di prova, il nobile concesse al viandante la stretta di mano, cosa rarissima ed inusuale tra padroni e personale di servizio, ne ricevette una stretta forte da una mano callosa ma decisa, vigorosa e senza tremori.
Il notabile Camillo Ugo Caravaggi feudatario della Quadra Villatico con un latifondo, un fondaco, in Quadra Cortezzano aveva trovato un nuovo lavorante della terra esperto nell'allevamento di bestiame; un"casamà". (*)
Con questa sensazione il nobiluomo si ritirò la sera, dopo la cena e il solito bicchiere di rosolio, nella sua stanza.
Mentre con la mente andava agli episodi della giornata, si stupì nel provare un senso di gioia nel ricordare il comportamento di Adelina.
Si coricò spengendo la lampada ad olio con una serenità che non provava da tempo.
Passò lievemente una mano sul cuscino vuoto accanto al suo, dedicò l'ultimo pensiero del giorno alla moglie Eleonora Zubani e, prima di arrendersi al sonno, prese una decisione per il giorno dopo.

* "Casamà": neologismo del dialetto che è in uso in Corsica per dire di "allevatori di bestiame lavoranti della terra in cambio di vitto e alloggio".

Nota dell'autore

A tutti gli archivisti dei vari istituti consultati per la disponibilità dimostratami nel mettere a disposizione quanto necessario onde poter attingere date e documenti per poter sviluppare questo"Manoscritto della memoria"
Alla mia famiglia per la comprensione sulle ore di assenza da casa e per avermi sopportato nei momenti di nervosismo quando le parole da scrivere,"non arrivavano".
A tutti quei "Casamà" che avranno la bontà e pazienza di dargli un'occhiata, magari una vota ogni tanto, magari solo per curiosità, e se riterranno opportuno fare un "esercizio di memoria", fornire magari dati o aneddoti a me non conosciuti, facendo si che questo manoscritto possa essere sempre aggiornato, in modo che possa diventare il manoscritto di "tutti i Casamà". P.S. Nella lettura troverete alcuni errori di battitura o di ortografia.
Avrei potuto correggerli, visto che il computer me li segnala, ho preferito lasciarli, come testimonianza che chi scrive non è un professionista, ma semplicemente una persona curiosa delle proprie discendenze, delle proprie origini. ■



Stefano e Rosina Galli, i "Casamà", genitori di Eugenio, l'altra metà della Cascina Zubana

Nk al gruppo Carmeli

I piazzali per le vetture della Renault

di Aldo Maranesi

Sembra ripartire, anche se in modo decisamente particolare, l'economia del recupero di aree industriali a Chiari.
Dopo chiusure importanti come Nk, Fercarbo, Soldo, Piceni e altre aziende storiche della città, arriva ora una prima serie di segnali per il riutilizzo di tali spazi. Difficile, come previsto, la reimmissione di spazio produttivi, ma intanto qualcuno ci prova.
Nei giorni scorsi è avvenuto per la Nk che è stata oggetto di attenzioni da parte del gruppo di concessionario Carmeli (Renault, Nissan, Mercedes, Dacia, Smart). In grande espansione, questa realtà che ha il suo campo base di vendita nella concessionaria di Coccaglio, ha infatti deciso di prendere in gestione gli spazi dell'azienda tessile Nk.
La conferma è arrivata dall'assessore al commercio Domenico Codoni, che ha espresso soddisfazione per il recupero dell'area dismessa nel 2011.
«L'intervento del gruppo Carmeli – spiega Codoni – è tuttavia limitato ai piazzali all'aperto, anche perché per gli interni sarebbe necessaria una vera e propria riconversione con costi notevoli, oltre che con un progetto concordato con il Comune e migliaia di oneri da prevedere». Si tratta per Carmeli di un'operazione già nota, visto che il ricorso a spazi industriali all'aperto era già avvenuto in via Roccafranca, nel complesso a fianco del magazzino di ortofrutta Cancelli. Qui il gruppo ha collocato centinaia di vetture e lo stesso accadrà per la ex Nk dove si prevede un utilizzo dei piazzali completo, per altre centinaia di auto.
«La richiesta per la Nk – ha specificato l'assessore – è per ora di un intero anno, ma è una concessione rinnovabile, anche in base all'apprezzamento che la ditta riscontrerà dalla gestione di tale stoccaggio».
Diversa, invece, la sorte di un'altra azienda: l'immobile della Soldo Vini è già stato rilevato, con tanto di acquisto, dalla bergamasca Sandrini Metalli (Costa Volpino), che da inizio hanno vi sta già lavorando. ■



I piazzali di Nk saranno destinati alla Renault del gruppo Carmeli come parking delle vetture

Mulonia 20 anni dopo in Alaska

A 51 anni ha tagliato il traguardo delle 600 miglia

di Massimiliano Magli

Il clarense Willy Mulonia ce l'ha fatta. Giovedì 1 marzo, a distanza di vent'anni dalla sua ultima partecipazione all'Iditarod Trail Invitational è riuscito a concludere i circa 600 chilometri di gara.
Ha infatti chiuso a McGrath la sua impresa, mettendo a segno un record senza precedenti anche per la manifestazione, visto che mai un 51enne ha bissato l'impresa computa vent'anni prima.
E non a caso a farlo è stato il bresciano che ha aperto la strada dell'Idita a tanti altri bresciani, innamoratisi della gara come Roberto Ghidoni, di Bovegno, che divenne un simbolo dell'intera manifestazione.
Stravolto, ma felice, ieri Willy ha commentato così la sua gara: «Una sfida con me stesso, un'ode a questa terra e agli anni di gioventù che ho dedicato alla mountain bike. Sono felice, ce l'ho fatta».
Ma mercoledì la situazione era decisamente critica: in un video registrato nella tormenta, Willy Mulonia era a un passo dall'abbandono: «Non mollo ma torno indietro – diceva – con la tormenta ho fatto sei chilometri in tre ore.
Non ha senso così».
Il ritorno alla «cabin» è stato vincente: con il clima favorevole e maggiori energie ha tagliato il traguardo, lo stesso di vent'anni fa. ■



Mulonia festeggia la fine dell'Idita



Mulonia in sella alla sua bici in mezzo alle nevi dell'Alaska

STUDIO DI PODOLOGIA
DOTT.SSA ALESSANDRA BATTAGLIA
PREVENZIONE E CURA DELLE PATOLOGIE DEL PIEDE
Via Cossali 8 - 25034 Orzinuovi (BS)
per info e appuntamenti Tel. 3383970950

ASD SPORTlab arte motoria
DIFESA DONNA antiaggressione femminile
promuove un corso rosa per sole donne di
Antiaggressione Femminile
(con un metodo esclusivo ed unico in zona)
Il corso, studiato appositamente per le donne di ogni età, è mirato all'acquisizione di una maggior sicurezza e consapevolezza delle proprie capacità per prevenire le situazioni di pericolo grazie alla conoscenza ed alla pratica di efficaci tecniche di difesa.
Il corso prevede n. 6 incontri ogni venerdì dalle ore 20.30 alle ore 21.30 presso la Sala Civica Foro boario a Rovato a partire da venerdì 9 marzo 2018 e precisamente 9 – 16 – 23 marzo e 6 – 13 – 20 aprile.
Le iscrizioni devono pervenire entro lunedì 5 marzo. Posti limitati.
cosa ti viene insegnato:
- come affrontare, psicologicamente e fisicamente, una situazione di pericolo
- adottare una "mentalità difensiva" a 360 gradi per riconoscere e prevenire i segnali del pericolo
- difesa verbale, cosa dire e come usare la voce
- difesa fisica, semplice ed efficace, sia in piedi che a terra
Non è un corso di arti marziali né di preparazione atletica. Le tecniche insegnate sono concepite per essere imparate subito, indipendentemente dall'età e dalle condizioni fisiche.
PER SENTIRTI PIÙ SICURA!!
Informazioni ed Iscrizioni
A.S.D. SPORTLAB Arte Motoria
Tel: 335.5877254 e-mail: infosportlab@ gmail.com

ROCCAFRANCA

La trattoria del Ventennio per Michele Loda

A Travagliato viaggio nel tempo per presentare Don Benito

di Massimiliano Magli

Il Ventennio a tavola a Travagliato grazie all'iniziativa di uno scrittore di Roccafranca. Il 23 febbraio a tavola si è cenato con Michele Loda Magli, autore di «Don Benito», libro autopubblicato (Amazon Selfprinting) a fine 2017 e già oggetto di un discreto successo in termini di vendite.
La curiosa iniziativa dell'autore per dare diffusione all'opera è stata quella di organizzare una cena di presentazione in stile Ventennio a Travagliato, presso la Trattoria Consolini.
Insieme a lui interverrà il curatore dell'opera Tarcisio Muratore.
Come si è svolta la cena?
Ha seguito i canoni di allora: erano appena stati approvati i Patti Lateranesi e i venerdì si trascorrevano – e si trascorsero – di magro rigorosamente. Dunque anche nella serata travagliatese Michele Loda Magli ha fatto bandire carni e insaccati.
Un gioco di contestualizzazione che ha consentito ai partecipanti di calarsi sulle tavole dell'epoca e di gustare meglio anche il senso di questo libro, che prende a pretesto la vicenda del duce, a cui tanto somigliava il parroco Don Benito, per raccontare spaccati e volti di Roccafranca ancora oggi ben riconoscibili.
Il volume è in vendita a 14 euro. ■





URAGO D'OGLIO

L'attrice Ossoli lancia una raccolta fondi

Per fare teatro e migliorare le scenografie

Di Aldo Maranesi

Quanto è difficile fare teatro in Italia. Ne sa qualcosa Marta Ossoli, cittadina di Urago d'Oglio, attrice apprezzata a teatro e anche in tv, grazie a numerosi spot per cui è stata scelta come interprete.
E' nota in tutta Italia per avere interpretato diversi spot pubblicitari in televisione, ma anche, e soprattutto, per avere intrapreso progetti a teatro decisamente ambiziosi e coraggiosi.
Eppura Marta Ossoli, di Urago d'Oglio, per lanciare progetti di grande caratura, di quelli, per intenderci, poco ruffiani, ha preferito ricorrere al cosiddetto «crowfunding», insieme al regista e compagno Mino Manni.
In gioco è infatti la produzione di «La monaca di Monza» di Giovanni Testori, autore impegnativo, difficile per una parte di pubblico ma straordinario.
L'idea è stata dunque quella di ricorrere alla sponsorizzazione dal basso, raccogliendo fondi per sostenere un evento «che – spiega l'attrice di Urago – grazie a un minimo sostegno potrebbe consentire di attivare scenografi di livello superiore e di allungare la stagione legata a questo soggetto».
Il budget è stato pubblicato sulla piattaforma di raccolta fondi www.produzionidalbasso.com: ammonta a 3 mila euro.
Una cifra non facile per il teatro in un momento economicamente difficile come questo.
Eppure sono già arrivati i primi 350 euro nel volgere di poche ore.
«Ci stiamo provando – ha spiegato Marta – ma non siamo legati imprescindibilmente a tale obbiettivo. In ogni caso infatti lo spettacolo debutterà il 1° maggio con una prima serata al teatro Sociale di Canzo (Como)».
L'appuntamento è alle 21. Un'altra serata, ancora da fissare, è in programma per marzo 2019, a chiusura di quello che dovrebbe essere un lungo percorso di interpretazioni.
«Per avvicinare i sostenitori – ha concluso Ossoli – non chiediamo semplicemente una donazione, ma assicuriamo precisi omaggi e benefici in crescendo in base alla somma offerta».
Così già con 75 euro è possibile avere due biglietti, l'accesso alle prove, una locandina autografata con dedica e ben due ore di lezione di recitazione sulle opere di Giovanni Testori.
Le donazioni proseguono per step fino a 280 euro con la possibilità di trascorrere un intero week-end di full immersion con gli artisti e con la partecipazione a più spettacoli del loro cartellone. ■



Marta Ossoli con Mino Manni

Scopri la Nuova

GAMMA SUV DI OPEL.

DA 14.900 €

PORTE APERTE
SABATO
DOMENICA

ORA
ANCHE
A ROVATO

Via XXV Aprile, 231
Tel. 030/2330087

A MARZO
SEMPRE
APERTI

CROSSLAND X GRANDLAND X MOKKA X



Oppure Gamma SUV Opel da **149 €** al mese

• 3 anni di Furto e Incendio • 3 anni di Garanzia • 3 anni di Manutenzione

TAN 3,99% TAEG 5,85%

IL FUTURO APPARTIENE A TUTTI

F.lli Bonaventi

Concessionaria OPEL dal 1970

Manerbio Via Cremona, 101 - Tel. 030 9938281

Orzinuovi Via MIlano, 164 - Tel. 030 9941885

Rovato Via XXV Aprile, 231 - Tel. 030 2330087

www.bonaventi.it *Da più di 45 anni a Brescia e provincia è efficienza e professionalità*

Gamma SUV Opel a partire da 14.900 €, IPT escl.: Crossland X Advance 1.2 81 CV, con rottamazione auto posseduta da almeno 6 mesi. In caso di finanziamento: anticipo 5.000 €; importo tot. del credito 11.412 €, incluse FlexCare Silver 3 anni/45.000 km per 1.000 € e FlexProtection Silver 3 anni prov. MI per 212,01 € (facoltative); valore futuro garantito dal Concessionario per 3 anni 7.306,20 €; interessi 1.123,54 €; spese istrutt. 350 €; imposta bollo 16 €, spese gestione rata 3,50 € e invio com. periodica 3 €. Importo tot. dovuto 12.692,55 € in 35 rate mensili da 149,41 € oltre a rata finale pari a 7.306,20 €; TAN fisso 3,99% e TAEG 5,85%. Offerta valida sino al 31/3/18, salvo approvazione Opel Financial Services. Si rimanda al documento informativo SECCI disponibile presso i Concessionari. Chilometraggio previsto 15.000 km/annui. Foto a titolo di esempio. Consumi Gamma SUV Opel ciclo combinato (l/100 km): da 3,6 a 8,0. Emissioni CO_2 (g/km): da 93 a 155.

¬ dalla pag. 1

Varisco: “c’erano pochi immigrati“

Se nei giorni scorsi sono state raccolte circa 800 firme per dire no allo spostamento della Varisco dal Santellone al nuovo polo scolastico in centro abitato, emergono ora aspetti decisamente più prosaici rispetto a tale battaglia.
La protesta era arrivata anche in Consiglio comunale all’ultima seduta, particolarmente animata e durata circa quattro ore.
«Bresciaoggi» aveva condotto un’indagine sulla presenza di studenti della frazione (ormai sotto i 250 abitanti contro i 600 abitanti previsti alcuni anni fa con le proiezioni di espansione demografica promosse dal Comune nella sua programmazione).
La vecchia Giunta aveva infatti previsto lo spostamento in un polo centrale di tutte le scuole ad esclusione del Santellone, «proprio perché – ha ricordato in Consiglio il sindaco Massimo Vizzardi – la frazione era oggetto di una previsione demografica ottimistica che non si è realizzata: dovevano arrivare a oggi altri 400 residenti con il cosiddetto progetto Giardino».
Non è stato così.
Il sindaco non ha affrontato l’argomento immigrati, che resta un aspetto oggettivo nei fatti ma indimostrabile nelle motivazioni, a dir poco «sospette», che dettano le iscrizioni a questa scuola.
I dati relativi agli iscritti sono infatti in pieno contrasto con il buon senso e la comodità per le famiglie degli alunni, visto che in frazione, a un chilometro e mezzo circa dall’abitato, arrivano ben 105 alunni provenienti dal centro abitato, mentre sono meno di trenta gli iscritti della frazione.
«Non crediamo ci sia del razzismo, anzi, - spiega un consigliere – ma è sulla bocca di tutti la comodità che il Santellone garantisce dal punto di vista formativo: l’assenza pressoché totale di immigrati garantisce meno lentezze nella formazione, non essendo necessario recuperare le difficoltà di chi ancora fa fatica a parlare italiano avendo genitori stranieri».
Non si può certo ridurre così la battaglia dei cittadini per tenere la scuola al Santellone (ormai destinata al nuovo polo di via Pedersoli e via Lancini), ma appare evidente che il vero problema sia stato il mancato sviluppo demografico della frazione. Quanto c’entrino la politica di programmazione o un mancato appetito economico e commerciale per il Santellone è impossibile dirlo: resta il fatto che la frazione (propriamente inquadrata come località) oggi si conferma demograficamente e commercialmente desertificata rispetto a certe previsioni. ■



SOCIO FONDATORE
FONDAZIONE per lo SVILUPPO SOSTENIBILE
CHIARI SERVIZI SRL

Riparte la raccolta porta a porta della frazione vegetale

Chiari Servizi SRL comunica che la raccolta porta a porta della frazione verde verrà

effettuata da lunedì 5 marzo

fino al 30 novembre 2018.

Siamo a Vostra disposizione ai seguenti recapiti,

mail: igieneambientale@chiariservizi.it

oppure al numero di telefono: 030712553 int. 1



CHIARI SERVIZI SRL – Società a Responsabilità Limitata con Unico Socio
Sede Legale: Via dell’Agricoltura, 2/B – 25032 Chiari (BS) – www.chiariservizi.it
PEC: segreteria@pec.chiariservizi.it E mail: segreteria@chiariservizi.it
Registro delle Imprese di Brescia e CF 91002260171 – P. IVA 01911350989
R.E.A. 405970 Capitale Sociale € 1.800.000,00 i.v.

Trenord, «viaggia sicuro e tranquillo»

Dopo Pioltello, ecco la scritta sui convogli denunciata dai viaggiatori di Chiari

di Massimiliano Magli

A diffondere le immagini sono stati alcuni viaggiatori che hanno inoltrato a «Bresciaoggi» quello che suona come un messaggio oggettivamente imbarazzante.
«Safe and quiet on board» è l'adesivo apposto sulle carrozze di alcuni convogli di Trenord, ovvero dall'inglese all'italiano «sicuri e tranquilli a bordo».
«È uno sputo sul dolore delle famiglie colpite dalla tragedia del 25 gennaio a Pioltello – contestano alcuni viaggiatori che in settimana erano alla banchina della stazione di Chiari. Vuol dire che lo Stato non c'è: non c'è nemmeno una minima attenzione nella propaganda pubblicitaria. Avrebbero dovuto rimuovere immediatamente quelle scritte – continuano i viaggiatori – che invece restano come un pugno nello stomaco».
Nell'incidente hanno perso la vita 3 persone e sono rimasti feriti 46 viaggiatori. Tra i viaggiatori anche cinque bresciani, di cui tre costretti alle cure dell'ospedale di Chiari. Uno costretto a un intervento alla spalla, altri due con lievi traumi.
Gli adesivi sono posti a caratteri cubitali sulle carrozze e promettono una situazione che non è evidentemente riscontrabile.
«Con quale coraggio mettono quelle scritte – dice una viaggiatrice diretta al Niguarda di Milano – quando sanno benissimo che viaggiamo come bestiame su quelle carrozze.
Non abbiamo spesso un posto a sedere, non capiamo con quale diritto consentano così poche carrozze a dispetto dei viaggiatori che ogni giorno imbarcano quei treni. E' un'economia sulla pelle degli utenti».
Sulla vicenda è intervenuta anche la politica di Chiari, con il consigliere di minoranza Fabiano Navoni che ha definito «una vergogna quegli adesivi rimasti appiccicati ai convogli anche dopo la tragedia di Pioltello.
Chiediamo a Trenitalia di rimuovere quanto prima quelle scritte.
Sappiamo bene in che condizioni viaggiano i nostri cittadini e la tragedia di Pioltello ci ha raccontato anche delle condizioni in cui si trovano persino i binari».
Quindi l'invito «a tutta la politica, locale e provinciale, a intervenire per mettere fine a questo pendolarismo straziante. I pochi che ancora hanno un lavoro sono costretti a viaggiare su convogli surreali. Queste cose non capitano per caso: se ogni treno già avesse un controllo dei biglietti prima di salire a bordo, così come pure dei viaggiatori, non si parlerebbe più di piaga dei biglietti non pagati e qualche balordo che ne approfitta non ci salirebbe più. Sappiamo bene della paura che molte donne sole anche giovani studenti hanno quando salgono in treno». ■

CENTENARIA ALLA CADEO



Festa grande alla casa di riposo di Chiari: il 20 febbraio, il sindaco Massimo Vizzardi ha raggiunto l’istituto per gli auguri alla neo centenaria Giuseppina Lorini. Un mazzo di fiori con i colori della città e una foto di gruppo per immortalare il traguardo



d'amar FISH & MORE

OFFERTE PASQUALI

CI TROVI A: ORZIVECCHI
C/C GIRANDOLA
Tel. 030-943506
LUNEDI - SABATO
ORARIO CONTINUATO 8:30/20:00
DOMENICA: 08:30/12:30

TANTE ALTRE OFFERTE
TI ASPETTANO.....

CALAMARO PULITO €/KG 11,96

FRITTURA D'AMAR €/KG 9,97

FILETTO MERLUZZO SUDAFRICA €/KG 12,83

TRANCETTE di SPADA €/KG 10,65

VONGOLE C/GUSCIO €/KG 4,65

CODE GAMBERONE €/KG 15,71

CODE GAMBERO C/G €/KG 11,95

FIGURINE DI MARE MERLUZZO €/KG 5,75

SAUTE' COZZE e VONGOLE €/KG 9,37

SOLO IL MEGLIO DEL MAR

d'amar FISH & MORE

SPIEDO di PESCE

INGREDIENTI

- Filetti di pesce
- Molluschi
- Crostacei
- Lardo tagliato fine
- Peperoni, zucchine
- Foglie di salvia
- Mix di spezie
- Olio extravergine oliva, vinobianco



PREPARAZIONE:
Fare scongelare il pesce, tagliate a tocchetti i tranci e i filetti. Prendete la lancia dello spiedo e inserite alternando filetti. tranci. molluschi. crostacei. i peperoni, le zucchine e le foglie di salvia. Le fettine di lardo devono essere posizionate nel senso inverso del pesce, in modo tale che la lancia penetri nella fettina di lardo. Nella griglia versate l'olio e il mix di spezie vi servirà per inumidire il pesce. Far cuocere per circa 40-45 minuti ricordandovi di inumidire il pesce col suo brodo di cottura. Sfumare con vino bianco 5 minuti prima di servire.

ENOCONSIGLIO: ottimo da bere
«VERDUZZO FRIZZANTE»

lo trovi nel nostro reparto
VINO SFUSO

PER LE DOSI E PER IL TIPO DI PESCE
CHIEDI AL PERSONALE

Via TOVINI 1, ORZIVECCHI (BS)

RUDIANO

Rudiano capitale della musica

Un concorso per elementari e medie

di Aldo Maranesi

E' tra i più piccoli Comuni ad avere una scuola media a indirizzo musicale, facendo concorrenza alla Toscanini di Chiari. Ha avviato da tempo anche un'Accademia della musica e ora punta a un concorso per accentrare le attenzioni dei giovani musicisti sul suo territorio.
Parliamo di Rudiano, che ha recentemente avviato, grazie all' istituto comprensivo, con il patrocinio del Comune,la prima edizione del concorso nazionale di esecuzione musicale «Armonie campestri».
«L'idea – spiegano gli insegnanti – arriva dalla scuola e dal nostro progetto educativo, che prevede di consentire ai ragazzi della scuola elementare e della media un'occasione di crescita musicale, oltre che personale».
Nel progetto, aperto a tutte le realtà della Penisola e non solo, saranno coinvolte infatti classi e gruppi musicali provenienti da tutta Italia e con grande caratura musicale.
Il concorso si terrà all'auditorium della scuola elementare con una tre giorni suggestiva: il 3, 4 e 5 maggio. Si tratta di un progetto educativo, ancora prima che un concorso, che premierà l'impegno giovanile e stimolerà lo studio della musica, valorizzando il ruolo formativo della scuola.
La gara è aperta a tutti i musicisti non professionisti di tutte le nazionalità, provenienti da scuole elementari o medie di primo grado a indirizzo musicale.
Sono quattro le sezioni della gara musicale: junior, riservata ai gruppi di musicisti (da 2 a 28) dalla terza alla quinta elementare; junior solisti; senior musica da camera, riservata agli ensemble composti da un minimo di 2 ad un massimo di 12 elementi frequentanti le medie; senior orchestra, da tredici a ventotto componenti della scuola media. Le iscrizioni sono aperte e dovranno arrivare entro le 12.30 del 20 marzo.
La quota di iscrizione che ogni scuola partecipante dovrà versare è di 100 euro e non è una cifra casuale, visto che comprende anche un servizio di allestimento per 45 minuti di allestimento del palco, oltre al servizio per l'esecuzione dei brani e per sgombero della postazione.
Il progetto prevede anche un'estensione del tempo di esecuzione, con 30 minuti supplementari per la quota di 50 euro. Tutti i fondi raccolti finiranno in premi come borse di studio ai vincitori. ■



L'accademia della musica

Parco Oglio, si riqualifica la località Pescatori

Bonifiche per migliorare l'area

di Aldo Maranesi

Al via i lavori per rilanciare il Parco dell'Oglio a Rudiano e, in particolare, nella località dell'ex cava, oggi laghetto.
Il progetto prevede una serie di lavori, dal taglio e dalla pulizia dell'alveo della roggia come pure della vegetazione «impazzita» e dal canneto.
Il tutto è finalizzato a ripristinare anche le capacità idriche ed ambientali dell'area a ridosso del laghetto, in base un progetto che era stato approvato da Comune e Parco nel 2016, per riportare alle condizioni originarie la zona umida, oggi di molto ridotta a causa del degrado e dell'incuria.
Il laghetto in questione è quello a fianco della Cascina Pescatori e la zona umida adiacente, anziché palude o acquitrino ha finito per trasformarsi in area coltivabile a forza di raccogliere foglie, rami e detriti.
A sud di quest'area si è riscontrata anche un'otturazione del deflusso dell'acquitrino verso il fiume, per il proliferare di canne palustri e di vegetazione di sponda.
La finalità dei lavori è quella di rivitalizzare gli spazi umidi, disconnessi in troppi punti tra loro, compromettendo così l'habitat ideale e anche la biodiversità di questo piccolo angolo di paradiso fluviale.
Il tutto consentirà di migliorare anche il deflusso della roggia presente a nord.
Gli interventi, oltre all'eradicazione di piante infestanti e di ostacolo al contesto idrico, prevedono anche una serie di lavori per l'escavazione degli alvei, rimuovendo così anche i detriti accumulati dalla roggia e dai collegamenti idrici.
Si procederà inoltre con il risezionamento dell'alveo e la realizzazione di palizzate in legno di contenimento della sponda, così da rinforzarla, mentre la vegetazione intaccata dall'intervento o dall'incuria sarà rinfoltita.
Non è tutto: l'accesso all'area vedrà la realizzazione di una nuova corsia pedonale, grazie agli spazi recuperati con la pulizia.
Il sindaco Alfredo Bonetti ha espresso «soddisfazione per tali interventi condotti in forza di una sinergia tra ente parco e Comuni».
Promosso dal Parco Oglio, con la collaborazione del Comune, infatti, l'intervento ha un costo di poco superiore ai 10 mila euro e rientra in un piano complessivo di recupero degli spazi contigui agli argini del fiume Oglio, nell'ottica di una programmazione a lungo termine.
La mancanza di tali interventi finirebbe infatti per rendere inaccessibili le aree a fianco del fiume e per aumentarne l'incuria, con problemi a lungo termine anche per l'alveo fluviale. ■



L'area Pescatori a Rudiano

CHECK-UP
DEL PARABREZZA E
PREVENTIVI
GRATUITI

MYGLASS
CENTRI CRISTALLI AUTO

- Sostituzione Parabrezza
- Riparazione Parabrezza
- Lucidatura Fari
- Pellicole Oscuranti Per Auto
- Sanificazione Auto Con Ozono



COCCAGLIO (BS)
In via Mattei, 2.
Contattaci anche solo
per un preventivo allo 030.723855
oppure scrivi a
coccaglio1@myglasscristalli.it



GUSSAGO (BS)
In via Ponte Gandovere, 25
in località Mandolossa.
Chiama lo 030.2410222
oppure scrivi a
gussago1@myglasscristalli.it

¬ dalla pag. 1

Il mondo...

non solo da amici, ma anche da nemici. Tante volte riceviamo raccomandazioni dai nostri genitori: “Non parlare con gli sconosciuti”, “Non camminare da sola per strada”. Ma nessuno ci dice niente quando stiamo chattando chissà con chi o seduti di fronte al computer.
Per quanto i nostri genitori ne possano sapere, potremmo essere in pericolo se fossimo in mezzo alla strada. Uno degli svantaggi dei social è quello di creare una realtà virtuale basata sull’apparenza. Tutte le persone sono attente alle foto che pubblicano, a quello che scrivono, perché cercano di dare un’immagine migliore di loro stessi, che spesso nella realtà, non corrisponde. Ormai sembra impensabile vivere un giorno senza essere connessi e senza condividere qualcosa con i nostri amici. Un altro svantaggio dei social è che si può sviluppare una vera e propria dipendenza. Distaccano noi giovani dalla vita reale, facendoci perdere i veri principi, tipo quello della vera comunicazione. I social ci possono dare l’illusione di avere tanti amici e di non essere soli, ma bisogna saper sempre distinguere tra quelli reali e virtuali. Tra noi adolescenti c’è una vera e propria mania per i “mi piace”, numero di seguaci e di commenti. Le emozioni spesso vengono condivise con delle emoticon, espressioni facciali. Insomma i social network sono strumenti nati con lo scopo di avvicinare le persone. Ma in realtà ci allontanano.
E’ quello che succede quando viene presa di mira una persona, quando si insulta qualcuno, quando si parla a sproposito offendendo la dignità altrui. Certo, dietro ad uno schermo siamo tutti più forti, nessuno può controbattere e non abbiamo addosso lo sguardo di chi stiamo ferendo in quel momento. Sembra tutto facile, e di conseguenza meno grave. Invece non è così: dall’altra parte c’è sempre qualcuno che può essere offeso. La soluzione a questi problemi non è smettere di usare i social, ma imparare ad usarli in modo giusto ed equilibrato. I social sono strumenti utili, che ci aiutano a restare informati e in contatto con persone distanti da noi. Bisognerebbe agire online nel rispetto sempre di noi stessi, della nostra privacy e di quella altrui.

*Studentessa di scuola superiore, Chiari ■



Gentiana Zogaj

¬ dalla pag. 1

Metti una sera...

Ha una storia da raccontarmi, mi chiede una pagina intera e una mattinata... Potrebbe chiedere a Baroni del Giornale di Brescia, so che è in pensione e potrebbe aiutarlo in questo cimento. Ma no, vuole me.
«Però na pagina, ma racomande. Dai, tò el nömer, fam en squilo che ma sa ‘l sègne. Forse i pensa che so falìt ma l’è mia isé».
E il Taste Vin? «L’o molàt sic agn fà».
Prima di affrontare le giostre, incontriamo un gruppo di teen-ager: l’ex assessore allo sport Beppe Partegiani, detto Giuseppe, con la nipotina che lo elogia, apprezzandone anche il recente spirito contemplativo-filosofico dei post su Fb. Poi mi giro e arriva il consigliere Idv, oggi in quota Virtù, Ermanno Pederzoli che tra una giostra e l’altra mi confessa il suo terrore per la Lega... Io gli confesso il mio terrore per Renzi... Al che si precipita tra le giostre.
Cerco Pablo Morandi, il capo giostre, al telefono, ma non risponde dopo dieci chiamate... Così ho capito che ha un numero di telefono per i giornalisti e uno per quando qualcuno si fa male sulle giostre.
I bambini sono entusiasti, noi anche. La mia bella si fa una crepe ^ alla nutella (non chiedetemi l’accento circonflesso che è una menata con la tastiera italiana).
A proposito di politici. Eravamo convinti di trovare anche Zotti, Navoni e Campodonico ad allenarsi al tiro alla lattina. Macché, neanche l’ombra. Il freddo incombe, non c’è dubbio.
Finite le giostre, dove chiudere le proprie ambizioni? Ma proprio al Taste vin. Affoghiamo il pomeriggio in due pirli e mi concentro sugli occhiali da vista retrò del titolare, in stile Aviator. Bel locale, spaccherebbe il fondoschiena anche al Bianchi di Brescia, senza farsi pagare quelle cifre... Gli auguro fortuna.
Decidiamo di restare in amarcord e voliamo al Vecchio portico, che con l’età ha finito per piacermi.
Prima cena di sempre... Prima mi sembrava un basso napoletano...
Oggi un ristorante domestico alla francese.
Brutta roba l’età che avanza. Qui mangiamo benissimo in una dimensione domestica. Liliana e la sua collaboratrice (chiesto dieci volte il nome dimenticato dieci volte, ricordo Lialiana perché è zia di Willy Mulonia) sono fantastiche. Ci tiriamo per i fondelli per una intera serata.
La paragono ad Ave Ninchi ma si ritrae inorridita: “Aveva il culo largo e la fronte alta l’è mia come me”. E giù un “va a cagà”. Le preciso che il paragone riguarda la passione per la cucina, anche se per me un po’ le assomiglia nella solarità ma non diteglielo. Ci lasciamo con un rebus di numeri intorno a una porta...
Non ci dormo ma non ci arrivo, eppure mi dice che è più semplice dei Rebus che conduceva Mike Bongiorno negli anni Ottanta.
Il 15 febbraio è l’onomastico di mio papà. Non c’è da dieci anni sulla carta, non ci sarà più... Ma nei ricordi l’ho visto attraversare piazza Rovetta a Brescia, dopo aver riletto il San Faustino ricordato da Rigoni Stern, aver percorso il biscione della via patronale con gli amici e infine raggiunto la “filo” e smarcarsi verso la stazione dei treni... E’ appena sceso. Lo vado a prendere...
Per lui niente coperto ma è dei nostri.
■











NUOVA MITO URBAN CON CERCHI IN LEGA, RADIO UCONNECT™ LIVE, FINITURE CROMO SATINATE E SPOILER TUA DA 11.250€
CON FINANZIAMENTO MENOMILLE FCA BANK, ANZICHÈ 12.250€ OLTRE ONERI FINANZIARI. TAN 6,25% - TAEG 9,47%.

Iniziativa valida fino al 31 marzo 2018 con il contributo di Alfa Romeo e dei Concessionari aderenti. Alfa Romeo Mito, allestimento Urban, 1.4 78 CV Bz - prezzo promo € 11.250 (IPT e contributo PFU esclusi) a fronte dell’adesione al finanziamento "MENOMILLE" di FCA Bank. Es. Fin.: Anticipo ZERO - 72 mesi - 72 rate mensili di € 203,00 - Imp. Tot. del Credito € 11.923,56 (inclusi servizio marchiatura € 200 - Polizza Pneumatici Plus € 157,65 per tutta la durata del contratto - spese pratica € 300 + bolli € 16). Interessi € 2.440,35 - Imp. Tot. Dovuto € 14.637,00 - spese incasso SEPA € 3,5 a rata, spese invio e/c € 3 per anno. TAN fisso 6,25% - TAEG 9,47%. Salvo approvazione FCA BANK. Foglio informativo su www.fcabank.it. Doc. precontrattuale e assicurativa in Concessionaria. Messaggio pubblicitario a scopo promozionale. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. Le caratteristiche ed i colori possono differire da quanto rappresentato. Oggi con FCA BANK puoi aprire **conto deposito online**: scopri i tassi vantaggiosi che ti offre su contodeposito.fcabank.it. **Val. Max. consumi ciclo combinato (l/100 km): 8,1. Emissioni CO_2 (g/km) 145.**

ALFA ROMEO **MITO**

La meccanica delle emozioni

BACCANELLI **www.baccanelli.it**

ROMANO DI LOMBARDIA (BG) - Piazza Papa Giovanni XXIII, 24 - Tel. 0363902680
CHIARI (BS) - Via Caduti del Lavoro, 2/4 - Tel. 030711003

¬ dalla pag. 1

L'Enel...

to quando ci si sparava a duello.
Oggi invece c'è la «civiltà»...
E' una parola inventata, come tutte le parole che l'uomo usa, perché le ha inventate... l'uomo. Solo che si dà per scontato tutto. Ai bimbi troppi genitori non insegnano a sparecchiare, ad aiutare in casa, a stare a casa quando mancano i dindini; anzi a volte spendono più di quello che hanno, certi genitori, perché cascano come allocchi nel sistema corrotto che vuole abiti firmati per i figli... E magari anche una bella casona, perché così fanno vedere i comignoli ben distanti agli altri, magari realizzati in arte con posa in opera sul posto.
Poi però, nella peggio, i bambini si chiedono che fine abbiano fatto i vestiti firmati, quando la banca si mangia tutto, e soprattutto perché in casa si trovino gente a guardarla per acquistarla, quando quella sarebbe casa vostra, cari bambini. La casa che avete visto costruire passo passo e che pensavate un progetto sensato del vostro papà e della vostra mamma.
Mamme e papà...
A volte penso a quanti papà e mamme siano in realtà alieni, a quanto ci siano figli che scoprono di essere orfani, crescendo, per avere scoperto di avere extraterrestri in casa, per sentirsi terribilmente privi della sostanza della genitorialità... Come un'aquila che pensa a un nido di rovere e dimentichi di insegnare a volare ai propri aquilotti.
Non ci si suicida perché sei fallito, ci si suicida perché sei un cazzone... Ecco tutto. E non parlo ovviamene di chi si è tolto la vita travolto da disgrazie affettive e personali ben peggiori: tradimenti coniugali, morti violente, morti improvvise... la perdita di un familiare, la perdita di un figlio, una grave malattia: questo sì, dovrebbe spiegare (per quanto non ammettere) il suicidio, non la perdita di un'azienda o del lavoro!!! Fate suicidare i banchieri piuttosto!!!
Allora ritorno all'Enel e dico che, se va avanti così, la cascina Bezzecca di Chiari, che nel 2005 non aveva l'acqua in casa (rileggete prego), sarebbe un santuario più di quello di Caravaggio che invece l'acqua della fonte benedetta ce l'ha da decenni. Il santuario di Caravaggio era il preferito da mio padre a cui affidava il suo cuore malato.
C'era la Bezzecca molto più vicina!
A saperlo prima, quanti chilometri avremmo risparmiato!
Ma, soprattutto, quanto avremmo imparato dalla cascina Bezzecca: ne ho scritto sui giornali e, se fosse sfuggito, mi dico che qualcuno l'avrà comunque conosciuta la famiglia di quella cascina, qualcuno qualcuno avrà visto la povertà e la disperazione in cui molti di noi vivono. Su certi suicidi - che rispetto con tutta la profondità del mio essere - sapere che si siano doppiamente suicidati, perché confusi dal concetto di fallimento che ci siamo creati, mi incazzo come una bestia. Non diamo la colpa all'Enel per il suicidio, peraltro scatterebbe il contatore in caso di massa, non diamo al colpa ai treni, ma diamo la colpa a noi, siamo noi stessi quelli che appartengono, suicidi o meno, a questo calvario.
Torno a Caravaggio... Mi sono sempre chiesto: perché far celebrare le messe, quando, se proprio vuoi un simbolo, ti metti una madonnina in giardino e la preghi tutti i giorni per combattere i tuoi peccati, le tue falsità, i tuoi tumori, senza andare a Lourdes... ?
"Apriti cielo" diranno i bigotti che vanno in chiesa con i lingotti!
Ma il cielo, bambini miei, non si apre... O, meglio, si apre quando vuole... Segno che dio o la sua sorella Natura, che ha più maiuscole delle D maiuscole che diamo a dio, è inconoscibile, magnificamente.
E questo lo dice non la chiesa, ma dio, quel dio che né la chiesa né tu puoi definire, e che ammette la fede... La chiesa dice che la fede è indefinibile.
Col cavolo che è indefinibile: la fede è ogni giorno che ci alziamo, per quanto indefinibile è definibile nella sua indefinibilità...
Da lì nasce una vita improntata ad essere riconoscenti alla vita oppure un rutto con scoreggia e un senso di noia profondo che ci annienta. Già, perché esistono anche milioni di suicidi che la vita non l'hanno mai persa, lo sapete vero?
Allora oggi la mia fede mi ha imposto di chiudere con l'Enel per l'ufficio, di pensare a un'autogenerazione, di chiudere con la Telecom per un'utenza mai attivata dopo quattro mesi, di ridurre al massimo le mie risposte alle telefonate, di non rispondere al nulla e giocare a Briscola (notata la maiuscola?) con mio figlio per insegnargli la matematica più diffusa nei nostri paesi... Sarà un grande ingegnere, al di là di qualsiasi studio, come le altre mie due figlioline.
La costruzione della vita appartiene a noi. Abbiate fede o perderete di vista voi stessi. Scusate, squilla, forse è la Telecom...
■



Zaccaria è forte in matematica e al gioco della "ciccia". I conti da grande saprà farli con uno Stato ladro che ruba soldi con bollette folli, promesse false e servizi a consumatori e aziende scandalosi

CONSIGLI PER INVESTIRE

Investire in Emozioni

di Fabio Buoncompagni



"Non c'è niente di più pericoloso che perseguire una strategia di investimento razionale in un mondo irrazionale" J.M.Keynes. La Finanza Comportamentale è stata riconosciuta a livello mondiale quando, nel 2002, venne assegnato il premio Nobel per l'economia a Kahneman, con la seguente motivazione: "per aver integrato risultati della ricerca psicologica nella scienza economica, specialmente in merito al giudizio umano e nella teoria delle decisioni in condizioni di incertezza". Partendo proprio da questa teoria, che dimostra che le persone prendono decisioni in maniera intuitiva e sono anche condizionate dagli aspetti emotivi, voglio spiegarti alcune trappole che influenzano le nostre scelte. Queste trappole sono radicate nella nostra mente e per non cascarci (o ricascarci) occorre smascherare almeno quelle ricorrenti.
Come l'evoluzione dell'uomo ci insegna, se hai scoperto che fuoco brucia è perché in precedenza ti sei scottato e non lo tocchi più. Essendo consapevole delle trappole e conoscendo cosa ci influenza sia positivamente che negativamente, hai la possibilità di diventare un investitore migliore.
Alcuni esempi: Overconfidence: è la tendenza ad avere eccessiva sicurezza in sé stessi. Home Bias: Consiste nella tendenza a preferire titoli "familiari" o investimenti geograficamente vicini perché percepiti come non rischiosi.
Effetto Disposizione: È la tendenza a vendere troppo presto gli investimenti in guadagno e tenere troppo a lungo quelli in perdita. Questi sono gli effetti che condizionano le scelte finanziarie degli italiani. L'auto-diagnosi delle proprie vulnerabilità permette di conoscere le trappole mentali, soprattutto quelle in cui si cade con maggior frequenza. Il consiglio esterno ed imparziale potrà ancor meglio individuare le insidie che si nascondono dentro la nostra mente. (riproduzione riservata) Fabio Buoncompagni – www.fabiobuoncompagni.it/pubblicazioni. ■

SPAZIO AUTOGESTITO

Andrea Puma: analisi del voto delle elezioni Politiche e di quelle Regionali

Il consigliere comunale e coordinatore Provinciale di Forza Italia Giovani commenta i risultati delle elezioni del 4 marzo



Andrea Puma, Coordinatore Provinciale di Forza Italia Giovani

Che queste elezioni fossero un appuntamento importante e particolarmente sentito dalla gente lo si evinceva da ogni incontro pubblico. La conferma è arrivata con i dati definitivi dell'affluenza che è stata del 73%, con punte locali oltre l'80%. In Lombardia e in Lazio, oltre alle elezioni Politiche, si è votato anche per il rinnovo dei consigli regionali. Di certo lo scenario pre-voto delineava un quadro complesso, confermato poi dagli esiti definitivi. A sinistra si è registrata una vera e propria debacle, con il Partito Democratico al di sotto del 20%, Liberi e Uguali appena sopra la soglia di sbarramento, l'area centrista di Lorenzin e +Europa-Centro Democratico di Bonino e Tabacci con risultati di poco conto. Le migliori performance si sono registrate nel Movimento 5 Stelle a guida Grillo-Di Maio, con oltre il 32% (primo partito) e nella coalizione di centrodestra (composta da Forza Italia, Lega, Fratelli d'Italia e Noi con l'Italia), che ha totalizzato oltre il 37%. Se l'Italia avesse avuto una legge elettorale di tipo maggioritario, oggi potremmo affermare con assoluta certezza che il centrodestra avrebbe avuto l'incarico di Governare invece, alla luce della legge elettorale mista uninominale-proporzionale, il quadro che ne emerge è che nessuna formazione politica ha i numeri per una maggioranza vera ed autonoma.
Lo scenario è intricato, perché le forze in campo sono le une alternative alle altre. Pertanto, difficilmente si potranno accordare per definire una maggioranza parlamentare tale da sostenere un Governo. Rimane il fatto che, ad oggi, nessun Governo potrebbe dirsi davvero rappresentativo della volontà popolare. Il centrodestra, in quanto maggiore formazione determinata dal voto, rivendica ovviamente di poter ricevere l'incarico a formare il nuovo esecutivo, ma quasi sicuramente il Presidente Mattarella aspetterà gli esiti dell'elezione della Camera dei Deputati. Infatti, per eleggere questa carica, occorre una maggioranza assoluta, il che implica necessariamente di trovare un accordo trasversale. La vera novità nel centrodestra è però l'exploit della Lega, che sorpassa di non poco Forza Italia. Questo deve far riflettere all'interno del partito. Tale sorpasso è comunque stato limitato dall'aumento delle percentuali di consenso per Forza Italia negli ultimi due mesi e che è sicuramente merito del presidente Berlusconi che, come sempre, si è speso personalmente in un'intensa campagna elettorale per tutta la penisola ed in tv. Tuttavia questo non è bastato per tenere la leadership della coalizione in mano a Forza Italia. Evidentemente la lega di Salvini è stata più capace di veicolare con chiarezza le sue idee, di interpretare i bisogni della gente e di costruirsi nel tempo una squadra rinnovata e giovane che ha dato rappresentanza ai territori e agli amministratori locali. Su questo, a mio personale giudizio, Forza Italia deve aprire una riflessione interna, che con umiltà, riconosca la necessità di una fase nuova da intraprendere quanto prima se vuole tornare ad essere perno della coalizione di centrodestra. Per le elezioni regionali si registra il plebiscitario successo di Attilio Fontana, che stacca il candidato di centrosinistra Gori di oltre 20 punti percentuali. Questo dato conferma il riconoscimento del buon governo del centrodestra da oltre 23 anni in Lombardia. Forza Italia è riuscita, con una straordinaria campagna elettorale porta a porta, ad eleggere ben tre consiglieri regionali: il Coordinatore Provinciale Alessandro Mattinzoli, il Coordinatore di Montichiari Claudia Carzeri e il Vice Sindaco di Travagliato Simona Tironi. A loro vanno le mie congratulazioni ed il personale augurio di buon lavoro!

Andrea Puma



ROCCAFRANCA - IL LIBRO “LA FEDE DEI POVERI”- I PUNTATA

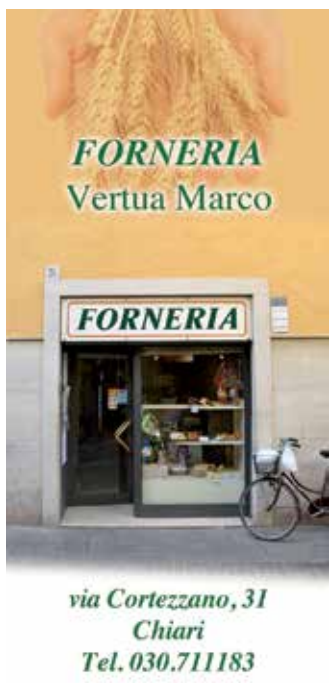
Ricordi raccolti di un tempo che fu dedicato a tutti i genitori e nonni

di Franco Tassoni



Abbiamo scelto di pubblicare a puntate l’ultima fatica di Franco Tassoni, un racconto a puntate ambientato a Roccafranca che diventerà anche un libro e che abbiamo voluto proporvi in anteprima sul nostro Giornale. Qui la prima puntata, con prefazione, introduzione dell’autore.
Franco è esempio di umiltà ma anche di dedizione e straordinaria della ricerca di significati culturali in ambito sociale. Per questo i suoi quadri parlano della gente e dei muri, come dei paesaggi che ha attorno. Per questo queste righe non si allontanano dal luogo che gli ha dato i Natali. Buona lettura

PREFAZIONE
Non ho scritto questo libro per protagonismo ma per svuotare quello che riempiva il mio cuore come scrisse Augusto Daolio, poeta musicista e pittore.
Non mi ritengo né uno scrittore né un poeta e neanche un pittore anche se me li sento dentro, perciò peccherei d’ipocrisia se non dicessi che sarei felice di essere ricordato, non per quello che ho dipinto o scritto, ma per aver regalato anche una piccola emozione a chi lo avrà letto, oppure avrà visto una mia opera.
L’ho scritto come cittadino purosangue di Roccafranca, col suo parco dell’Oglio bellissimo, coi boschi pieni di chiodini, funghi tipici della bassa bresciana, con le sue incredibili nebbie che creano fiabesche “calabröse” galaverne sui rami nudi, coi suoi campi di granoturco maturo e col suono meraviglioso delle sue campane che specialmente d’inverno con l’aria rarefatta le senti per chilometri e fanno sobbalzare il cuore di gioia, riportandoti bambino. Io amo il mio paese a tal punto che leggendo sul giornale “A Roccafranca…” oppure rientrando la sera dal lavoro e giunto al cartello di località “Roccafranca” ho sempre un tuffo al cuore, lo ripeto sempre anche pronunciandolo mentalmente. Questo vuol dire amare il proprio luogo di nascita con i suoi pregi e i suoi difetti.
Ho scritto questo libro sperando che venga letto per qualsiasi scolaresca con la speranza che trasmetta emozioni e insegnamento ai bambini nel rispettare e amare la vita, la bellezza delle stagioni, le tradizioni del proprio paese, gli amici, perché l’amicizia è un sentimento grande, la famiglia in primis e per ricordarsi dell’amore che i genitori ci hanno dato. Ecco questo è il mio desiderio, perché chi ama i valori ama, e ama anche il prossimo come sé stesso, come disse Gesù, e sarà sempre generoso.



INTRODUZIONE
Ciò che è narrato in questo racconto è tutto vero, è l’adolescenza di un ragazzo, come tanti altri, del paese di Roccafranca, figlio di contadini nullatenenti che, durante il racconto, può apparire compatibile al lettore, ma che il protagonista porta nel cuore con tanta nostalgia e che potrebbe far meditare molto sullo spreco di benessere che c’è al giorno d’oggi. Il racconto è ambientato negli anni che vanno dal 1956 al 1966, in un paesino della bassa bresciana, popolato da contadini che lavoravano per dei fittavoli, o per alcuni proprietari, che a quel tempo, con poche eccezioni, avevano ancora impregnato nel cuore l’ideale fascista.

PRESENTAZIONE PROTAGONISTA
Dunque nell’anno del Signore 1953, a tre chilometri dal paese Roccafranca, in un campo di marcita a 200 metri dal fiume Oglio, con l’aiuto delle altre donne della cascina, nascevo io, Franco, secondogenito di una famiglia di contadini, il cui papà Amadio, e già il nome dice qualcosa, lavorava per i fittavoli Tomasoni.
La cascina si chiama anche oggi “Chighilane di sopra”. Una cascina non troppo grossa, ma per me bellissima perché ci sono nato, da quel che si vede adesso è dipinta esternamente di color amaranto e mi piace ancor di più. Era formata da tre porticati, uno, lungo una cinquantina di metri, era adibito nella parte est alla sola abitazione della famiglia Tomasoni.
Nella parte centrale c’era la stalla, nella parte ovest c’erano le stanze dei contadini che lavoravano per i Tomasoni. L’altro porticato era messo, per una ventina di metri, come il primo, ma dirimpetto e, per altri venti metri, faceva angolo, formando così una elle. Questo era adibito un po’ a fienile ed il resto a porcili, pollai ecc.
Dietro c’era un bellissimo orto con uva e tante piante da frutta, fiancheggiato da un ruscelletto di acqua sorgiva per irrigare. Il terzo, staccato una cinquantina di metri dal primo, nella stessa direzione e quasi lungo uguale, era adibito a fienile e stalla, fiancheggiato dietro da tante piante: noci, ciliegie, pesche, prugne e mele di San Pietro che io ho ancora nell’orto in cui abito.
Tutto questo era di proprietà, assieme ai suoi quaranta ettari di terra e più di mezzo paese e da tante altre proprietà che possedeva, della moglie del fu miliardario Beretta, morta qualche anno fa. Come per tutti, il luogo in cui si nasce è il più bello del mondo. La cascina, che a quel tempo era circondata dal verde dei boschi, nella più assoluta tranquillità, distanziava trecento metri circa dal fiume Oglio, il quale fa’ tuttora da confine tra Brescia e Bergamo, ed ospitava dalle quattro alle cinque famiglie.
Queste si dividevano ciascuna non più di due stanze, una per mangiare e l’altra per dormire. In certe case, la scala per salire nella stanza da letto era interna, di legno, ripidissima per non rubare troppo posto e qualche volta si cadeva anche a ruzzoloni. In altre era, la suddetta scala, esterna sempre di legno. Poi in ogni stanza al piano terra c’era il camino, per questo si vedono tanti comignoli sui tetti delle cascine vecchie; il caro vecchio camino, che a me è sempre stato a cuore.
Non c’era corrente allora e di sera si accendeva, le poche volte che si faceva, la lampada a petrolio, e scusami cara lampada, ma non si vedeva un accidenti di niente. Allora, tutti ci si avvicinava al camino a godersi quelle belle fiamme e le migliaia di faville che sparivano nella cappa. Qualche volta, quando mio papà stava più alzato del solito, io e mio fratello maggiore Giuseppe riuscivamo anche a giocare, ma poche volte, di solito si andava a dormire presto.
Poi nelle camere c’erano sempre degli inquilini un po’ schifosi ed erano i topi. Ce n’erano decine e, siccome le camere da letto non avevano soffitto, ma c’era subito il tetto, di notte li sentivi. Quando mio padre accendeva la lanterna, li vedevi che giravano sulle travi di sostegno, grossi come gatti, facevano veramente paura. Infatti una notte mi sono svegliato, ho sentito qualcosa che camminava sulle coperte. Subito mi sono messo a gridare.
Mio padre accese la lanterna e vide in fondo al letto un grosso topo.
Scese dal letto, prese in mano il bastone che teneva sempre in camera apposta e con una randellata lo uccise.
Della mia infanzia comincio a ricordarmi che avevo due anni e mezzo e mia madre mi diceva sempre che è incredibile per lei che io riesca a ricordarmi perfettamente certi fatti a quell’età.
Comunque ricordo benissimo che eravamo poveri come tante altre famiglie del paese, un paio di pantaloni pieni di pezze che tanti anni dopo sarebbero andati di moda, rammendati chissà quante volte, che si ereditavano sempre dal fratello maggiore, il quale, a sua volta, le aveva da gente che stava un po’ meglio di noi e di tanti altri come noi; poi un paio di zoccoli che dovevano durare chissà quanto altro tempo, per far sì che ciò si avverasse, mio padre inchiodava sotto lo zoccolo, dove c’è il calcagno e sotto la pianta del piede, delle piastrine di ferro o latta, in modo che non si rovinasse il legno.
Poi ricordo perfettamente che non avevamo neanche la bicicletta, mentre i nostri datori di lavoro, la famiglia Tomasoni che era gran brava gente, l’avevano e certa gente in paese ne era pure provvista. Avere una bicicletta allora era una gran cosa.
Ne aveva una vecchia trovata lungo una siepe, che lui riusciva sempre a far andare, anche mio nonno Alessandro, papà di mia mamma, il quale molto spesso veniva giù dal paese e ogni tanto, io non so dove andava a prenderle, ogni tanto dicevo, portava delle mele, delle pere, noci, un pezzo di pane ed altre cose, che al momento non ricordo, ah!, del cioccolato, il tutto lo teneva sempre in una vecchia borsa che a dir poco aveva 10 anni e che teneva legata al manubrio della bicicletta.
Di solito lui, come arrivava, mi prendeva sempre in braccio, perché mi voleva molto bene e mi diceva “An do el al me zaldì e verdizì”, che sarebbe a dire “Dov’è il mio giallino e verdino”, perché io ero sempre smorto, ma io ero fatto così.
Poi mi portava vicino alla bicicletta, apriva la “sporta”, cioè la borsa di stoffa, e mi dava o la mela, o la pera, o il cioccolato, a seconda di quello che aveva, poi mi metteva in terra, una pacchetta sul sedere ed io tutto contento scappavo via a godermi quel ben di Dio.
E fu proprio per il cioccolato che un giorno, al suo arrivo, restai stupito, perché mi prese solo in braccio senza dirmi niente e poi, dopo avermi messo giù, entrò in casa a parlare con mia mamma. Io restai anche un po’ offeso, sembra incredibile, ma ricordo benissimo che nonostante l’età rimasi un po’ offeso.
Il fatto è che non riuscivo a capire che quel giorno mio nonno o non aveva niente o c’era qualche problema che gli fece dimenticare il suo gesto consueto, fatto sta che io mi avvicinai alla bicicletta che stava appoggiata al muro.
Salii sul carter, perché ero troppo piccolo, e con la mano incominciai a frugare nella borsa alla ricerca della benedetta cioccolata.
Ma nella borsa c’era il morto in agguato, infatti dopo un momento, lanciai un urlo istintivo, perché sentii male, e tanto spavento, e perché come ritrassi la mano il sangue usciva come una fontana.
Al mio grido, mio nonno si precipitò fuori, mi guardò la mano e gridò “Curì fonne, me niut al sa taiat vià al dit” (correte donne, mio nipote si è tagliato via il dito), infatti a tarda età accennando a questo fatto , seppi che nella sporta c’era una ronca affilatissima che mio nonno adoperava per tagliare l’erba per i suoi conigli, la quale non perdonò la mia curiosità.





Non mi ero tagliato via il dito, indice della mano destra ma quasi, mio nonno, dopo avermelo legato con il fazzoletto , mi caricò sulla sua bicicletta sul portapacchi didietro e mi portò in paese dal dottore che mi cucì, e di quel taglio ne porto ancora il segno oggi.
Devo dire che nella miseria ci si metteva anche la malasorte e neanche a farlo apposta l’arrivo di mio nonno coincideva a volte con qualche fatto che mi succedeva. Circa un mese dopo dal taglio del dito, in un pomeriggio di fine settembre mio nonno stava aiutando mio padre ad insaccare il granoturco che si spigolava dopo il lavoro della giornata. Si riusciva così ad allevare qualche pollo. Faccio notare che gli anni addietro il granoturco si coglieva tutto a mano e che qualche pannocchia sfuggiva al contadino.
Dicevo, mentre loro due eseguivano questa operazione, io entrai in casa e mi sedetti sopra un sacco pieno di grano.
Mio padre mi disse “salta giù di lì” e mio nonno “adesso ti prendo io” e, nel dire queste parole, batteva i piedi per terra, fingendo di correrm dietro. Io saltai giù dal sacco e cercai di scappare dalla porta , neanche a farlo apposta mio nonno aveva appoggiato la pala da insaccare proprio all’uscio.
Nell’uscire io inciampai in essa che volò davanti a me ed io, nel cadere, andai a sbattere la faccia proprio sopra lo spigolo tagliente che mi spaccò tutto lo zigomo sotto l’occhio sinistro e vicino al naso, scivolando fino sul sopracciglio.
Vi lascio immaginare che casino, mio nonno disperato, altra corsa in paese ed altra sutura, altra cicatrice che ancora ho. Per fortuna non mi persi l’occhio. Devo dire che a mantenere viva la forza di sopportare i disagi di allora c’era una cosa che oggi sta pian piano spegnendosi, cioè la fede in Dio. Io stesso oggi mi accorgo che anche in me è cambiato qualcosa, io, che ho fatto tanti sacrifici perché avevo fede, mi accorgo di non avere più quella forza di volontà di credere in Dio che era Lui che ci aiutava a tirare avanti, a pensare che le cose cambiassero, e forse, è proprio questo fatto, cioè il progresso, con tutti i suoi meccanismi, con tutte le sue agevolazioni, ha fatto spegnere un po’ quella che era la fiammella che brillava nel cuore della povera gente.
La gente che si privava del poco che aveva per dare ad un accattone che a quei tempi bussavano a dismisura alla porta di casa. Ma torniamo a me: **un altro fatto che mi è rimasto impresso, è stato il giorno in cui è venuto alla cascina il miliardario Beretta e consorte, sembrava che scendesse Dio in terra, tutti a levarsi il cappello e far moine per far vedere al padrone che i suoi beni erano in buone mani**, a distrarlo se qualcosa non doveva essere visto, va bene che c’era sempre il suo agente e bisognava strisciare di più con lui in certe faccende che non con il padrone vero e proprio.
Che il padrone, parole che secondo alcuni il popolo è riuscito a cancellare dal vocabolario; dicevo, il fatto che il padrone facesse visita ai suoi sottostanti comportava un avvenimento eccezionale.
Lui era piuttosto altèro, serio, ascoltava quello che diceva l’agente e il fattore, cercando di scrutare nella mente del suo dipendente, con quegli occhi vitrei da dittatore, uso questa parola perché adesso sono in grado di giudicarli, ed abbozzando a qualche sorriso ogni tanto, se codesto faceva il ruffiano, cercando di fregarlo sul raccolto ed altre cose.
Lei invece, la signora, sembrava molto più indulgente e comprensiva nei confronti della povera gente ed un fatto mi convince di questo. Mentre il marito osservava qua e là, lei si era soffermata con mia madre e le altre donne , ed era proprio aperta di carattere, perché quando mi si avvicinò, mi prese in braccio, incominciò a farmi dei complimenti, quello l’ho capito benissimo perché mi è rimasto impresso il suo sorriso, e poi, qualcosa attirò la mia attenzione.
Questo qualcosa era uno stupendo anello che aveva al dito, dico stupendo da come me lo ha descritto mia madre, ricordo che luccicava di rosso e io lo volevo.
Figuriamoci le donne, prima di tutto mia madre mi diceva “smettila, stai fermo”, invece lei, con tutta tranquillità, se lo tolse e me lo dette in mano, il resto non me lo ricordo più, mia madre mi disse che dovette sculacciarmi per ridarglielo. Questo fatto mi fa pensare che forse non tutti i ricconi erano senza cuore, logico che non potevano dare le loro proprietà a noi, ma per lo meno capivano il disagio e lo sbalzo di grado.
FINE PRIMA PARTE ■

BREVE

Pro loco al via

Si è attivato il cda della Pro Loco di Chiari. A guidarlo saranno Sergio Faustini, Francesca Marzani, Michela Martinazzi, Claudio Vezzoli e Amos Cartabia. Una cinquantina, a oggi, sono gli iscritti dell’associazione. ■



Roccafranca
Il Comune informa

Centralino Comune: Tel. 030.7092011
www.comune.roccafranca.bs.it

Terriccio a casa, il Comune c'è

Rinnovata la fornitura con sconto sulla tariffa rifiuti

di Massimiliano Magli

Il verde e gli scarti della cucina potranno evitare di prendere la strada delle discariche di organico. A Roccafranca è infatti stata riattivata la gestione a impatto zero di tali rifiuti, tra i più pesanti della filiera inquinante domestica con il 26% circa di peso sul totale.
A comunicarlo sono gli uffici tecnici, dopo che l'Amministrazione comunale, mediante l'assessore all'urbanistica Giovanni Paneroni, aveva promosso un'interrogazione presso la società che gestisce il rifiuto a Roccafranca. Si tratta della Bi.Co.due di Lograto. In realtà di colpe oggettive non ce n'erano se non l'esaurimento delle dotazioni e qualche lungaggine legata anche al fatto che questo è l'ultimo anno di gestione (con proroga eccezionale) in attesa del nuovo appalto, che dovrebbe essere istruito entro l'anno.
Ma il Comune ha richiesto sino all'ultimo mese di gestione (probabilmente settembre) il soddisfacimento dell'accordo assunto in convenzione, che prevede anche uno sconto di 10 euro sulla tariffa rifiuti e la concessione in comodato gratuito della compostiera.
Di contro il Comune avrà il diritto di controllare l'uso delle compostiere, al fine di accertare che l'utente lo utilizzi regolarmente e correttamente.
Il risparmio per l'utente è in realtà più che doppio, visto che la produzione di terriccio (venduto a circa 4 euro per ogni 15 chilogrammi) può raggiungere i 100 chili. Non solo: per l'utente viene meno la scomodità di dover confezionare ogni settimana il rifiuto organico e portarlo fuori casa.
Forse non è noto a tutti, inoltre, che il compostaggio tende ad abbattere anche il riciclo di carta destinata al macero: la carta bianca, quella da cucina, i fazzoletti e persino le salviette umidificate possono finire nella compostiera, pur rispettando un rapporto minoritario con il resto dei rifiuti, pena il rischio di veder prodotto molto più lentamente il terriccio.
Gli uffici comunali ricordano tuttavia che per avere gli sgravi previsti e il comodato gratuito della compostiera servono almeno 25 metri per residente, come deciso dal regolamento di igiene locale. ■



Manuel Tarletti, operatore dell'isola ecologica



Fibra ottica in arrivo

Ludriano la prima a ricevere le proposte di allaccio

di Aldo Maranesi

E' diventato un simbolo delle telecomunicazioni che viaggiano ad alta velocità: un tecnico Telecom in mezzo a un incrocio a Roccafranca a «tessere» la fibra ottica da installare in paese.
Un gesto che mescola abitudini antiche da tessitrice con tecnologie modernissime e che è stato accolto con curiosità dai residenti.
Ma ora si è entrati nel vivo della partita delle telecomunicazioni e una coincidenza, forse burocratica, vuole che sia stata la frazione di Ludriano a essere per prima avviata concretamente alla fibra ottica.
In questo centro sono infatti già iniziate le contrattualizzazioni delle linee a super velocità, con proposte che vanno da un semplice adeguamento della vecchia linea a 7 mega (ora in automatico portata a 20 mega), fino ai 100 mega promessi da Telecom, a un costo fisso di 50 euro al bimestre.
Per ora resta in atto la posa di fibra ottica fino alle cabine, quindi con una perdita ancora importante di velocità, visto che dalle cabine alle utenze procederanno i cavi in rame identici all'Adsl.
Serviranno anni perché la fibra ottica vera possa essere condotta sino a casa.
"Per noi - spiega una barista di Ludriano - sarebbe già sufficiente che l'Adsl da 7 mega possa crescere realmente sino a tale potenza, altro che ai 20 mega che ci dicono omaggiati.
Per ora l'Adsl ha viaggiato infatti a velocità da lumaca".
■



I lavori in corso per la fibra ottica lo scorso autunno



Tassoni al Parco Oglio

Il pittore di Roccafranca scelto come testimonial

E' stato scelto per una mostra in grado di raccontare il Parco dell'Oglio e che ne faccia conoscere le peculiarità.
Lui è il pittore di Roccafranca Franco Tassoni, paesaggista molto noto nella Bassa bresciana, umile e meticoloso nella sua opera di narrazione pittorica della campagna fluviale non solo roccafranchese.
Il 24 febbraio ha inaugurato la mostra personale nel Molino da Basso a Torre Pallavicina, sede operativa del Parco dell'Oglio nord, nonché spazio educativo per gli studenti che qui arrivano ogni settimana per conoscere l'antica economia legata al fiume.
La mostra è stata visitabile fino all'11 marzo e ha consentito di conoscere spaccati suggestivi della campagna fluviale, mediante l'esposizione di una trentina di acquerelli realizzati nel 2017.
«Con queste opere – spiega Tassoni – ho cercato di raffigurare gli angoli più suggestivi delle campagne dei nostri paesi che si affiancano al corso dell'Oglio.
Chi mi conosce sa dell'amore che nutro per la nostra terra ed essere stato scelto per questa mostra è un grande onore».
■

M.MA.

JENNIFER LOPEZ A ROCCAFRANCA?



Jennifer Lopez in due pose diverse? Niente affatto: a Roccafranca puoi incontrarne il clone (foto a destra): si chiama Rosa Sarmiento, ha 28 anni e non chiede 1 milione di euro per fare una foto o un video insieme a lei. O sì? Non resta che provare

I Roccabilly alla conquista di una nuova meta! Il gruppo ciclistico è finalmente costituito! Cosa aspetti a far parte di questa magnifica realtà?

Iscriviti
tel. 338 811 4541
infogsroccabilly@gmail.com











CHIARI DA PROMUOVERE



La commemorazione del carabiniere scelto Massimo Urbano, scomparso il 7 marzo del 2000 durante un inseguimento a banditi romeni (© Antonio D'Alosio)

CHIARI DA BOCCIARE



Serve più manutenzione alle rotonde: il pietrisco è come il ghiaccio per le auto
Qui siamo allo svincolo tra viale Mille Miglia e via Cologne

ANNUNCI IMMOBILIARI

VENDO AVVIATISSIMA TABACCHERIA IN FRANCIACORTA, CON LOTTOMATICA E VARI SERVIZI, AMPIO PARCHEGGIO

—

VENDITA AVVIATISSIMO BAR PRESSO CENTRO COMMERCIALE HINTERLAND DI BRESCIA, ARREDAMENTO RINNOVATO OTTIMO CASSETTO

—

VENDITA BAR CAFFETTERIA IN CENTRO A CHIARI, ARREDATO A NUOVO OTTIMO CASSETTO, CON PARCHEGGIO

RIF. Simona cell.380/3947059

Smart city al via

Chiari in pole position

di Aldo Maranesi

Chiari?
Un caso più unico che raro nella promozione del progetto Smart City ancora prima che debutti quello con la Provincia di Brescia. Lo confermano gli interventi promossi in questi anni, come pure lo stesso Broletto che con l'ingegner Raffaele Gareri (responsabile del settore Area Vasta e innovazione della Provincia).
«Tutto partirà in modo coordinato nei prossimi mesi – ha spiegato Gareri – ma certamente alcuni Comuni si sono già portati molto avanti in alcuni aspetti. Chiari è tra questi».
La cittadina delle Quadre ha infatti già ottenuto l'intera posa della fibra ottica per le telecomunicazioni ad alta velocità e accoglie già una rete wifi di concerto con la Provincia come pure un'altra rete concordata con un'altra realtà privata («Waifai»).
Oltre a queste premesse, sul fronte Smart Chiari può contare su apporti anche sul fronte ambientale, visto che ha riattivato due anni fa la centralina di controllo atmosferico, attualmente operativa sul tetto dell'istituto tecnico Einaudi.
E' anche grazie a tale apparecchiatura che oggi si ha la mesta conferma delle condizioni dell'aria clarense, peggiore della città di Brescia, e pressoché identica a quella di dieci anni fa.
Nei prossimi giorni si attende peraltro un nuovo aggiornamento della centralina, anche a fronte delle allarmandi condizioni meteo di questo inverno particolarmente asciutto.
Chiari ha inoltre avviato una serie di automazioni anche per il traffico in centro storico, attivando, come avviene per il centro di Brescia, semafori intelligenti per la Ztl e piloni automatici come dissuasori per l'accesso a zone protette come piazza Zanardelli.
Sul fronte sosta ha inoltre inserito una «app» che consente di gestire senza parcometro il parcheggio nelle aree a pagamento.
Infine Chiari ha già un sistema di videocontrollo avanzato, che potrà entrare in rete (se vorrà) con la centrale unica gestita dalla Provincia e A2A Smart City.
■

Implantologia, la qualità è tutta italiana



Dr. E. Franzini

In Italia solo interventi sicuri e controllati: ne parliamo con il chirurgo odontoiatrico Edoardo Franzini del Centro polispecialistico Polimedica Vitruvio di Capriolo

Non occorre intraprendere «viaggi della speranza» all'estero quando qui da noi possiamo contare su strutture odontoiatriche che permettono di fruire dell'eccellenza sanitaria italiana a prezzi competitivi. Se da un lato la richiesta e l'esigenza di salute odontoiatrica da parte dei cittadini sono cresciute negli anni, dall'altro la crisi economica che colpisce le famiglie impone attenzione a tutte le spese, comprese quelle delle cure odontoiatriche che appaiono spesso onerose. Nei «pacchetti» odontoiatrici stranieri, infatti, oltre al trattamento odontoiatrico che indipendentemente dall'entità dovrà necessariamente svolgersi entro i termini del viaggio stesso, sono compresi costo del viaggio e permanenza in hotel. Viene spontaneo chiedersi se non sia troppo bello per essere vero, e soprattutto sicuro per la salute stessa.

«Innanzitutto occorre precisare che se un dentista italiano impiega 5 o 6 sedute complessive ad esempio per terminare un lavoro protesico, attendendo la risposta biologica dei tessuti che ovviamente non è uguale in tutti i soggetti, ecco come sia imprudente saltare a piè pari 3-4 passaggi che poi risultano fondamentali per la garanzia di successo a lungo termine del lavoro stesso, e tutto in funzione di un minor costo finale - spiega il chirurgo odontoiatrico, Edoardo Franzini del Centro polispecialistico Polimedica Vitruvio di Capriolo nato dall'esperienza ultra trentennale del Centro radiologico, odontoiatrico, medico e fisioterapico di Bergamo-Gorle -. Terminare un lavoro complesso in un pochi giorni non è cosa difficile. Io e la mia equipe lo facciamo di routine nella tecnica della cosiddetta implantologia a carico immediato, ossia l'inserimento di sei viti endossee in titanio e nelle successive 24-48 ore viene avvitata una protesi fissa definitiva ed esteticamente molto bella.

«Per garantire un successo a lungo termine – aggiunge Franzini - per questo tipo di implantologia occorrono molti controlli successivi e appare difficile come si possa effettuare all'estero un tipo di intervento certamente immediato ma con controlli di routine a scadenza settimanale, vorrebbe dire effettuare ogni settimana dai 500 ai 2000 km per una verifica di 20 minuti, che comunque è imprescindibile».

«Infine – conclude Franzini - sfaterei il mito dei prezzi più bassi rispetto all'Italia del 50-70% in quanto come avviene nella mia struttura che grazie a importanti economie di scala, all'ottimizzazione di alcuni oneri fissi come quelli amministrativi e gestionali e ottenendo maggiori agevolazioni dai fornitori, è in grado di mantenere un elevato livello di qualità e sicurezza con prezzi molto simili, come ad esempio nell'implantologia, a quelli dei paesi stranieri».

Come arrestare la caduta dei capelli: check up gratuiti per tutto il mese di marzo

I capelli sono in caduta libera? Niente panico: per aiutare le persone a riconoscere il problema, senza sottovalutarlo, l'Associazione Tricologica Svenson e il Centro polispecialistico Polimedica Vitruvio di Capriolo hanno organizzato una campagna di prevenzione che durerà per tutto il mese di marzo.

«In questo periodo tutti potranno farsi controllare gratuitamente dai nostri tecnici tricologi per sapere se sono ancora in tempo per poter contrastare la caduta di capelli efficacemente - spiega il presidente dell'Associazione Tricologica Svenson Italia, Domenico Vergnaghi -. La nostra esperienza di oltre 50 anni, accompagnata da continue ricerche, conferma che intervenendo in tempo, questo processo può essere controllato in maniera efficace. Già dal primo manifestarsi delle anomalie, quali la pitiriasi (forfora), l'ipersecrezione sebacea (seborrea oleosa), l'anomalo proliferare della flora batterica e dei miceti (funghi) presenti sul cuoio capelluto e del conseguente prurito è possibile evitare l'assottigliamento dei capelli, il conseguente diradamento e la calvizie».

Come si svolge il controllo?

«Per poter valutare le condizioni e le anomalie presenti sul cuoio capelluto è necessario un check-up approfondito che consiste in un controllo macro e microscopico del cuoio capelluto e dei capelli durante il quale il tecnico tricologo aiuterà a capire la situazione e spiegherà quello che si può fare per salvare i propri capelli».

Quali sono le cause più comuni della calvizie e del diradamento?

«Forfora, prurito, sebo, ma anche stress, squilibri ormonali, farmaci e diete sono i nemici che danneggiano i nostri capelli e contribuiscono ad aumentarne la caduta. La maggiore parte delle persone si accorge del problema tardi e viene da noi dopo aver già perso una parte importante della capigliatura».



I capelli caduti ricresceranno?

«Dovrebbe ma non sempre funziona in questo modo. Succede che i capelli cadono ma non ricrescano, perché il follicolo pilifero, cioè la radice del capello, ormai è compromessa, si sta atrofizzando e non è più in grado di generare un capello sano. Esiste comunque un lasso di tempo in cui è possibile tornare indietro e rigenerare i follicoli. Superando questo limite, l'unico modo per riavere i propri capelli rimane usare il parrucchino».

È un problema anche femminile?

«In questi decenni abbiamo assistito ad un notevole incremento dei casi di diradamento e calvizie femminile e anche ad un progressivo abbassamento dell'età in cui questa problema si manifesta. Per questo una corretta prevenzione è l'unica arma efficace se non vogliamo rimpiangere i capelli perduti. Nelle donne si vedono capigliature diradate e pettinature che coprono spazi vuoti: un disagio difficile da nascondere. Rassegnarsi non serve».

STRUTTURA CONVENZIONATA UniSalute



Trattamenti rimborsati grazie alle convenzioni con Unisalute e Previmedical

L'anno nuovo si apre con un'interessante novità al Centro polispecialistico Polimedica Vitruvio di Capriolo, pronto ad accogliere migliaia di nuovi pazienti che potranno usufruire di trattamenti agevolati grazie alle convenzioni siglate con Unisalute, l'assicurazione sanitaria utilizzata da oltre quattro milioni di clienti all'interno del Gruppo Unipol e che comprende anche Fondo Est, il Fondo di assistenza sanitaria integrativa per i dipendenti dalle aziende del commercio, turismo e servizi, Previmedical, Metasalute ed Rbm. Tante agevolazioni, quindi, per diversi trattamenti e cure odontoiatriche con rimborsi per tutta la famiglia. Con queste convenzioni l'obiettivo è venire incontro alle esigenze di migliaia di pazienti che cercano prestazioni sanitarie di qualità stando attenti al portafoglio. Il tutto garantendo massima professionalità, apparecchiature all'avanguardia e materiali di eccellenza che rendono la struttura di Capriolo un punto di riferimento sul territorio.

Polimedica VITRUVIO

CAPRIOLO (BS)
via Palazzolo n. 109 (uscita A4 Palazzolo)
Tel. 030.0944099 - info@polimedicavitruvio.it
www.polimedicavitruvio.it
Dir. San. Dr. R. Suardi